

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI SMERCOLEDI' 10 MARZO 2004

81.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
MARIA CLARA MUCI

INDICE

<p>Approvazione verbali seduta precedente p. 3</p> <p>Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2003 p. 3</p> <p>Variazione bilancio esercizio finanziario 2004: utilizzo e avanzo di amministrazione p. 30</p> <p>Permuta relitti strada comunale San Giacomo e strade vicinali varie p. 30</p> <p>Abrogazione regolamento disciplinare . p. 31</p> <p>Pip Canavaccio — Ditta l'Artista del Legno snc di Salpanti Irne & C. — Proroga termine lavori p. 33</p> <p>Approvazione definitiva variante piano attuativo di iniziativa privata relativo alla zona C8 di nuova edificazione a destinazione turistico-ricettiva in località Gadana di Urbino p. 33</p>	<p>Approvazione definitiva variante al piano per l'edilizia economica e popolare relativo alla zona C1 in località Trasanni p. 33</p> <p>Adozione definitiva variante parziale 2003/7 zona B14 località Trasanni p. 33</p> <p>Adozione piano attuativo di iniziativa pubblica in variante al Prg relativo al nucleo rurale di Pantiere di Urbino p. 34</p> <p>Schema di convenzione relativo al progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione del piano particolareggiato di iniziativa pubblica zona C4 località Fontesecca p. 38</p> <p>Commissione comunale di edilizia — Approvazione “dichiarazione di indirizzi” di cui all'art. 18 del regolamento edilizio comunale p. 38</p> <p>Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni p. 40</p>
--	---

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

La seduta inizia alle 17,00

Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Vice Segretario Generale dott. Roberto Chicarella, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GALUZZI Massimo — Sindaco	presente
BALDUCCI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BASTIANELLI Valentino	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
BRAVI Adriana	assente g.
CECCARINI Lorenzo	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
COLOCCI Francesco	assente g.
EDERA Guido	presente
FATTORI Gabriele	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
MAROLDA Gerardo	presente
MECHELLI Lino	assente (<i>entra nel corso della seduta</i>)
MUCI Maria Clara — Presidente	presente
MUNARI Marco	presente
PANDOLFI Claudia	assente g.
ROSSI Lorenzo	assente g.
SERAFINI Alceo	presente
TORELLI Luigi	presente
VIOLINI OPERONI Leonardo	presente

Accertato che sono presenti n. 11 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Balducci, Bartolucci e Ciampi.

Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Luciano Stefanini, Giorgio Ubaldi, Massimo Spalacci, Donato Demeli, Massimo Guidi e Lucia Spacca.

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

(Entrano i consiglieri Ceccarini, Mechelli, Gambini, Bastianelli e Fattori: presenti n. 16)

Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2003

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2003.

Ha la parola l'assessore Stefanini. Seguiranno le relazioni degli assessori, che per dieci minuti ciascuno ci faranno la relazione dell'attività di questi anni.

LUCIANO STEFANINI. Ho pensato di fare

una cosa intermedia rispetto a quanto in parte preannunciato in occasione della presentazione del bilancio di previsione, fornendo alla relazione e alla illustrazione delle cifre un orizzonte temporale degli ultimi tre anni, cioè andando a vedere in termini prospettici gli andamenti di bilancio degli ultimi tre anni. Sto completando una analisi, per quanto riguarda le cifre, in maniera più dettagliata degli ultimi nove anni, come documento che poi farò girare ai consiglieri per essere distribuito come sintesi degli andamenti di bilancio sia di tutta questa legislatura che di buona parte della precedente. Sostanzialmente da quando abbiamo iniziato a predisporre il Peg anche su base informatizzata, per cui i dati sono tutti disponibili ben comparabili.

Intanto due commenti per quanto riguarda i risultati complessivi dei bilanci di cui stiamo parlando. Inizio sostanzialmente mettendo in evidenza quali sono state le dinamiche connesse con le entrate.

NON abbiamo più, anche per effetto della esternalizzazione di un paio di servizi rilevanti — pensate all'acquedotto, pensate alla nettezza urbana, per la quale abbiamo avuto fino all'anno scorso, a bilancio, le poste, perché riscuotevamo la Tarsu in quanto tassa: da quest'anno a bilancio non appare più la voce corri-

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

spondete al servizio di nettezza urbana né sul lato dell'entrata né sul lato dell'uscita, perché avendo convertito la tassa in tariffa, anche la gestione corrispondente alla tariffa è in capo al Megas — la gestione finanziaria della tassa sui rifiuti solidi urbani, né quindi l'esborso corrispondente. Quindi la tendenziale riduzione della quota complessiva del bilancio del Comune deve tener conto anche di questi elementi e non soltanto del fatto che sostanzialmente siamo passati dal 2001 al 2003 ad un consuntivo che vedeva circa 20 milioni di entrata a una cifra che oggi è attorno ai 18 milioni di euro. Quindi i 2 milioni di euro di riduzione complessiva sul lato delle entrate e, corrispondentemente, sul lato delle uscite, dipendono in buona misura anche da questi elementi che ho detto e se depuriamo gli importi di queste voci, ovviamente ci troviamo ad avere un andamento sostanzialmente costante, cioè le variazioni, almeno in cifra assoluta, delle poste complessive a bilancio sono sostanzialmente analoghe.

Le variazioni più significative, a parte i valori assoluti, le ritroviamo sul lato degli utilizzi e in particolare sia sulle uscite correnti che sulle uscite per investimenti. Dalle entrate correnti il Comune di Urbino ha sempre, soprattutto negli ultimi anni, destinato cifre abbastanza consistenti sul lato degli investimenti, cifre che in parte sono venute da finanziamenti esterni, cioè a favore di trasferimenti mirati sugli investimenti dall'esterno, in parte sono venuti anche — i consiglieri conoscono bene questa voce, perché la decisione è stata presa dettagliatamente e l'informazione è stata data dettagliatamente in passato — da alienazioni di beni del Comune, quindi le tre linee di investimento — smobilizzi e alienazioni da un lato, trasferimenti specifici a fronte di richieste fatte allo Stato, alla Regione o ad altri enti per investimenti e fondi propri del Comune (fra il 2000 e il 2003 una quota finita agli investimenti è stata originata anche dagli accertamenti tributari Tarsu, Ici ecc.) — tranne che per il 2003 in cui questa quota di investimenti esterni è stata più limitata, hanno raggiunto i 4-5 milioni di euro negli ultimi anni, con quote anche più alte nel 2000.

Se prendiamo l'aspetto connesso con le composizioni sul lato delle entrate, l'analisi

richiede anche di tener conto di alcuni aspetti tecnici sia di origine legislativa che normativa, che hanno modificato anche la struttura delle categorie che poi sono state iscritte a bilancio.

Per fare un esempio, nel 2001 è stata istituita la compartecipazione al gettito Irpef. Questa è una voce che diventa sempre più consistente in quanto entità. C'è da tener conto che i medesimi importi che finiscono nel nostro bilancio su quella voce vengono detratti dai trasferimenti dello Stato, quindi c'è un'operazione di depurazione di questo spostamento, perché passano poi dal titolo II al titolo I del bilancio, quindi si ritrova anche una lettura sbilanciata se uno tiene conto di questi aspetti, e questa è la parte più rilevante, naturalmente.

Poi, negli ultimi anni abbiamo anche acceso, per quanto riguarda il lato delle entrate tributarie, l'addizionale Irpef, che comunque non è al massimo consentito dalla legge nel nostro comune e anche questo ha fatto tendere ad incrementare la voce corrispondente al titolo I, quindi alle entrate tributarie, da valori che erano attorno ai 4,5 milioni di euro a cifre che sono vicine ai 6 milioni di euro. Tenete conto che su questa voce è entrata anche la compartecipazione al gettito Irpef.

Tenendo conto di tutto, il bilancio di previsione del Comune di Urbino si consolida attorno ai 17 milioni di euro. Le uscite, per quanto riguarda gli investimenti viaggiano attorno ai 3 milioni di euro. C'è stata una riduzione abbastanza importante negli anni della voce corrispondente al rimborso dei prestiti (mutui in capo al Comune), sia perché sono venute a concludersi alcune restituzioni di mutui abbastanza consistenti — uno anche nel 2003 — sia per effetto della vecchia rinegoziazione dei mutui che il Comune ha fatto.

Quindi, per quanto riguarda le uscite connesse con il rimborso dei prestiti siamo attorno agli 890-900.000 euro che è una cifra non elevatissima. Nella relazione dei revisori c'è anche qualche percentuale rispetto al debito collegato al pro-capite. In quella relazione l'importo corrispondente del Comune di Urbino non è particolarmente elevato, anche se questo non implica che ci siano grandi disponibilità ulteriori al bilancio per effettuare mutui aggiuntivi rispetto a quelli già in essere.

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

Due parole prima di entrare nello specifico della relazione del bilancio 2003 meritano la comparazione delle poste a bilancio in riferimento alle grandi voci in termini di destinazioni del bilancio comunale. Segnalo, ad esempio, che sul lato dei servizi sociali, servizi ai giovani, pubblica istruzione, asili nido ecc., dal 2001 al 2003 gli importi complessivi, corrispondentemente sono aumentati e tendono ad un incremento che si aggira attorno ai 70-100.000 euro per ogni anno. Questo è dovuto al fatto che l'inflazione agisce su questa parte in modo molto significativo, perché già nel 2003 c'è stato il sorpasso delle destinazioni di questi servizi sociali, giovani e istruzione, rispetto alle destinazioni assegnate ai lavori pubblici e agli altri servizi, fra cui acquedotto e nettezza urbana. Mentre fino al 2002 gli importi più consistenti transitavano dal servizio lavori pubblici, oggi gli importi più consistenti del Comune di Urbino transitano sui servizi sociali, giovani, pubblica istruzione ecc., quella categoria di voci.

I lavori pubblici passano da un importo vicino ai 9.500.000 euro del 2001 e 9.800.000 euro nel 2002 e a 6 milioni di euro nel 2003. Le stesse cifre le avete viste nella previsione 2004. Vi faccio notare che nel 2002 ci furono investimenti significativi per strade sul patrimonio (2.400.000 euro di investimenti, alcuni che provenivano anche dall'esterno, non soltanto dallo stretto bilancio comunale). Giusto per citarne alcuni: 130.000 euro per la realizzazione dei loculi cimiteriali. La riduzione da 9.800 del 2002 a circa 6 milioni di euro nel 2003 è dovuta a quello, oltre all'esternalizzazione e alla trasformazione Tarsu-tariffa che incide per 1.320.000 euro circa.

Gli altri servizi sostanzialmente sono rimasti con dotazioni comparabili nei diversi anni; ci possono essere state differenze di 20-30 mila euro su attività produttive, che hanno consolidato nel 2003 circa 420.000 euro. Le attività culturali con 440.000 euro, quindi importi comparabili. La polizia municipale con 875.000 euro nel 2003, qualcosa meno nel 2002 e nel 2004, perché nel 2003 sono stati fatti alcuni investimenti di acquisti, anche auto e cose di questo genere. L'urbanistica svolge sostanzialmente un'attività che è orientativa-

mente attorno ai 2 milioni di euro. Tenete conto che in questa voce entrano in gioco anche le cifre che interessano l'acquisto e la vendita di terreni per le aree Peep, per le aree Pip, i programmi anche di medio-lungo periodo che sono gestiti e attivati dall'urbanistica. Una cosa analoga può dirsi per le voci che corrispondono al servizio di programmazione, ai servizi finanziari, che pure è attorno a 1.900.000 euro. Attraverso tale servizio entra anche la parte connessa con il rimborso dei prestiti, attorno agli 870.000 euro per il 2003 e cifre analoghe erano anche negli anni precedenti.

Infine la farmacia ha avuto, nel 2003? un incremento di fatturato abbastanza consistente, fra l'altro anche un incremento di utile abbastanza consistente. Attualmente il fatturato complessivo sul lato delle uscite è di circa 1.470.000 euro, l'utile corrispondente mi pare che si è anche incrementato, non tanto in percentuale rispetto al fatturato, quanto in valore assoluto.

Per quanto riguarda la farmacia la Giunta aveva valutato, in passato, la possibilità di esternalizzare anche quell'attività, la conclusione è stata che, a conti fatti, la gestione diretta della farmacia produce per le casse comunali un reddito che è abbastanza maggiore di qualunque altra ipotesi di esternalizzazione. Sicuramente la farmacia potrebbe anche fare qualcosa di meglio, c'è una valutazione abbastanza importante connessa con alcuni rifacimenti interni che potrebbero produrre benefici, non dico nell'immediato, ma nel breve periodo.

Questa è la sintesi dei bilanci comunali degli ultimi anni che, senza grossissime differenze, mettono in evidenza e sono molto simili ai valori che abbiamo avuto anche in passato e che presumibilmente, tranne casi eccezionali, si avranno anche in futuro.

Può valere la pena di mettere in evidenza qualche altro aspetto per legare le cifre in assoluto alle dinamiche della spesa, in riferimento alle tipologie di spesa. Fino adesso abbiamo parlato di dove sono confluite le cifre in termini di servizi, in termini di programmi, tuttavia occorre segnalare qualcosa in riferimento anche alle tipologie di spesa, perché questo, fra l'altro, evidenzia due aspetti importanti. Alcune delle quote corrispondenti alle spese attengono ad acquisto di beni per investi-

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

menti, attengono i costi esterni rispetto al Comune per l'esercizio di funzioni che o sono date in appalto o derivano da servizi di cui il Comune usufruisce, ma svolti da società o gruppi esterni al Comune, poi c'è la grossa voce di costo direttamente interno, che è il costo del personale.

Per quanto riguarda questo aspetto c'è una cosa da mettere in evidenza. Mentre fino al 2001 l'andamento del costo del personale era sostanzialmente stabile attorno ai 6 milioni di euro, dal 2001, per lo più in concomitanza con il rinnovo contrattuale, abbiamo avuto un incremento per il 2002 di quasi 220.000 euro e ulteriori 300.000 euro per il 2003. Quindi, rispetto al 2001 il costo del personale, che non ha implicato nuove assunzioni, nel senso che fra il 2000 e il 2003 il numero complessivo dei dipendenti comunali si è leggermente ridotto, passando da 220 unità circa a poco più di 200, mentre il costo si è incrementato di circa 600.000 euro e questo incide abbastanza pesantemente sulle destinazioni dei bilanci, perché nessuna legge dello Stato ha previsto che questo incremento di costo non ci ha fatto avere, corrispondentemente, maggiori trasferimenti da parte dello Stato.

Invece per quanto riguarda gli altri costi connessi con acquisto di beni e di servizi, se togliamo le cose nuove che il Comune ha attivato, l'incremento che c'è stato è praticamente trascurabile, anche se c'è stata, viceversa, una inflazione che anche il Comune sente, perché le cose sono pagate di più. Su questo alcuni benefici ci sono stati nella organizzazione comunale, perché sono state unificate alcune modalità di acquisto dei beni (l'economato dal 2000-2001 opera trasversalmente per molti acquisti di materiali vari) e questo è uno degli elementi per cui un non incremento rilevante si è verificato.

Tutte le altre voci sono sostanzialmente comparabili nel tempo, si sono sviluppate, hanno evoluto senza grosse variazioni, se non quelle che ho appena segnalato.

Può valere la pena di mettere in evidenza, sul lato delle entrate, qual è stato uno degli indicatori che poi, alla fine, è fra i più significativi dell'imposizione locale, qual è l'Ici. In riferimento all'Ici il Comune di Urbino, prima

della fase degli accertamenti incassava importi attorno ai 2.250.000 euro. Gli accertamenti che sono avvenuti nel 2002-2003 — più consistenti nel 2003 che non nel 2002 sul lato Ici — hanno portato gli introiti complessivi, comprese sia la parte ordinaria che la parte di accertamento sugli anni pregressi, a circa 400.000 euro in più rispetto al 2001 nel 2003, altri 250.000 euro c'erano stati nel 2002. Questo include sia la parte ordinaria che la parte straordinaria e c'è da segnalare un fatto abbastanza importante: che mentre questo incremento non ha agito se non molto marginalmente sull'abitazione principale, cioè sui proventi Ici dalle abitazioni principali, ha invece agito molto significativamente sui proventi da altri fabbricati, cioè quelli che non sono destinati ad abitazione principale. Tanto è vero che, tenendo conto di come è la ripartizione, 770.000 euro provengono dagli immobili adibiti ad abitazione principale, mentre 1.730.000 euro provengono dagli altri fabbricati. Le nostre aliquote sono, come al solito, 5, 6 e 7 per mille sulle cosiddette seconde case. Questa è una ripartizione di cui è abbastanza importante tenere conto, perché si vede che l'incidenza anche di un eventuale incremento dell'aliquota o comunque degli accertamenti, è stato poco significativo sul lato delle prime case, mentre lo è stato assai più sugli altri fabbricati.

Queste erano le cose che in prima istanza mi premeva segnalare. Le relazioni contengono tutti i dettagli che anche la curiosità soltanto di vedere può stimolare.

Due commenti finali per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione di quest'anno e l'andamento della parte finanziaria del Comune, che ovviamente deve tener conto anche delle quote che non sono iscritte nei bilanci sul lato della competenza, ma sul lato dei residui, siano essi attivi che passivi. Vi ricordo che i residui attivi e passivi sono quote accertate a bilancio, che non hanno avuto ancora la conclusione contabile, quindi importi accertati non fisicamente riscossi e pagamenti accertati, anche sul lato degli investimenti, come lavori non conclusi, ma non ancora effettuati come flusso contabile, come flusso finanziario.

La situazione dei residui attivi e passivi sta a mio avviso riducendosi, nel senso che gli

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

importi complessivi si stanno riducendo anche in modo abbastanza importante anche sul lato dei residui passivi, tanto è vero che anche l'entità e la differenza sui due si sta riducendo, tanto è vero che mentre l'entità della cassa negli anni 2000 era attorno a una decina di miliardi di vecchie lire, oggi si è più che dimezzata. Questo mette in evidenza il fatto che è maggiore la dinamica di gestione, anche finanziaria, delle poste che il Comune gestisce. Sui residui siamo ad importi attorno agli 11.500.000 euro attivi, di competenza e pregressi e 12.500.000 euro per quanto riguarda i passivi, sul lato competenza e pregresso, mentre prima eravamo a cifre abbastanza più alte di quanto non lo siano state negli ultimi due-tre anni soprattutto.

Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione del 2003, esso proviene sia dal lato di competenza per 274.000 euro, sia dal lato dei residui per 147.000 euro, ciò che fa un totale di 421.000 euro.

Negli ultimi due anni quello che c'è stato come andamento, è stato in percentuale più o meno analogo, mentre in valore assoluto l'anno scorso abbiamo avuto un avanzo di amministrazione di 725.000 euro e nell'anno precedente poco più di 8900.000 euro. Anche qui c'è una tendenza a ridurre questo ammontare sul lato dei residui — perché gli accertamenti fanno sì che fra residui attivi e passivi la differenza sia molto bassa, quindi i riaccertamenti non mettono in moto cifre particolari, cifre rilevanti — anche perché poi passano a residui delle cifre che sono state impegnate nell'anno di competenza e su questa cosa l'attenzione della macchina comunale è migliorata in modo notevole. Di converso, anche sul lato della competenza l'avanzo di amministrazione, che è vicino al mezzo miliardo di vecchie lire, quest'anno è a mio giudizio ancora alto, ma c'è una ragione: che abbiamo acquisito, a dicembre, alcuni trasferimenti che non avevamo potuto inserire in corso d'anno come variazione di bilancio perché fossero utilizzati di quanto non lo siano in questo momento di quantificazione e poi di decisione sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Quindi siamo a 421.625 euro e la delibera successiva a questa stabilirà che utilizzo effettuare di questi fondi.

Chiudo qui con questa relazione, dando

la parola agli assessori che intervengono nello specifico delle proprie competenze. Ovviamente resto a disposizione se ci sono chiarimenti. Sono qui presenti gli esponenti di spicco dei nostri servizi finanziari e dei revisori dei conti che ringrazio per la loro assistenza e che ringrazio molto per avere consentito quest'anno di avere, oltre che il bilancio di previsione presto, anche il consuntivo molto presto. NOI stiamo approvando il consuntivo quando molti altri Comuni non hanno ancora approvato il bilancio di previsione e di questo fatto dobbiamo dare atto non tanto all'assessore che non fa altro che rompere loro le scatole, quanto al fatto che negli anni si è lavorato per mettere a punto un sistema di funzioni rapidamente, anche gratificando le persone che lavorano ai servizi finanziari. Devo dire che dal alto organizzativo prima e anche dal lato della qualità del loro lavoro possiamo essere — e io lo sono sicuramente — più che soddisfatti.

PRESIDENTE. Ringrazio anch'io la responsabile dei servizi finanziari e il membro del Collegio dei revisori. Passo ora la parola agli assessori, iniziando dall'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Intanto mi scuso per la voce, perché da una settimana purtroppo l'ho persa, ma cercherò di essere breve come la presidente ha chiesto.

Fondamentalmente le cose che riguardano il settore dell'urbanistica possono essere riassunte in alcuni grandi temi che sono rappresentati, in particolare dall'attuazione del piano regolatore che è stato uno di quei punti sui quali ci si è concentrati maggiormente sin dall'inizio della legislatura. Era stato approvato definitivamente nella legislatura precedente e l'impegno programmatico dal 1999 in poi è stato proprio quello di attuare le previsioni del piano regolatore. Dopo circa 4-5 anni di distanza si può dire che le previsioni che noi avevamo fatto anche rispetto al primo piano pluriennale di attuazione sono state più che rispettate, anzi per certi versi sono andate anche oltre le aspettative, perché prima della fine del 2003 abbiamo fatto una variante al piano pluriennale di attuazione per inserire addirittura alcune nuove aree che inizialmente non avevamo inserito,

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

considerato che la mole di interventi che già erano previsti nel piano pluriennale di attuazione era notevole. Siccome però il lavoro è andato avanti in maniera molto intensa e molto forte, addirittura abbiamo fatto anche alcuni nuovi inserimenti. Ad oggi abbiamo approvato oltre 30 piani attuativi, di questi la stragrande maggioranza sono piani attuativi di iniziativa pubblica e se si va a vedere qual è il numero dei piani attuativi approvati rispetto al numero complessivo siamo oltre al 90%. Di questi piani attuativi approvati una buona parte è già in attuazione, cioè sono stati già realizzati gli interventi, quelli più piccoli e in diversi di questi piani attuativi si stanno realizzando gli edifici, come previsto dai progetti approvati. Credo che sia sotto gli occhi di tutti, basta muoversi nel territorio comunale, in tutte le frazioni, sia quelle più vicine alla città, sia quelle più lontane e ci si accorge che c'è una grande attività. Credo che questo sia il fatto più significativo che possiamo portare come consuntivo, sia di quest'anno, ma trattandosi anche di un consuntivo di fine legislatura, anche come consuntivo di fine legislatura. Ovviamente non mi dilungo sui dimensionamenti che i diversi piani hanno, perché li ritrovate nelle relazioni, ma, ripeto, i consiglieri ormai li conoscono abbastanza bene. Quindi, primo grande tema quello dell'attuazione del piano regolatore. Altra azione significativa che è stata portata avanti anche nel corso dell'anno, così come negli anni precedenti, è quella connessa alle azioni di valorizzazione tra le quali spicca quella relativa al riconoscimento Unesco della città, che sicuramente ha prodotto anche cose molto positive, perché ha consentito a questa città, che è già nota per le sue caratteristiche, di assumere un ruolo ancora più importante, sia nel panorama nazionale che anche a livello internazionale. Urbino, dopo il riconoscimento del 1988 ha aderito all'Associazione delle città Unesco. Per la verità nel 1989, quando abbiamo aderito eravamo quasi all'inizio delle adesioni a questa Associazione, eravamo una decina, oggi abbiamo superato i 30 soci, il che significa che quasi tutti i siti hanno aderito all'associazione e questo è un fatto estremamente positivo, perché in qualche modo questa associazione, che rappresenta le punte di eccellenza del patrimonio

storico-culturale italiano, con la forza di questi numeri, costituiscono, anche sul piano politico e nei rapporti con le istituzioni centrali — penso in particolare al Ministero dei beni culturali o, più in generale, al Governo — un elemento di forza per poter portare avanti anche delle azioni concrete che possano veder riconosciuto ai siti stessi questo valore che è loro stato attribuito anche in termini di risorse.

A questo proposito vorrei segnalare che proprio nei giorni scorsi è stata incardinata al Senato la proposta di legge che come associazione abbiamo presentato alcuni mesi fa proprio per i siti Unesco, per fare in modo che da un lato ci sia una legge che riconosca in maniera precisa il valore di questi siti, ma che non si limiti esclusivamente a questo e dopo il riconoscimento fatto per quanto riguarda i siti, ci sia anche un riconoscimento dal punto di vista delle risorse, nel senso che la legge prevede lo stanziamento di risorse che verranno destinate appositamente per progetti da realizzare nei siti Unesco.

Credo che la legge dovrebbe essere addirittura al Senato (è stata firmata da oltre 30 senatori), approvata in Commissione in sede deliberante, quindi con un iter piuttosto veloce. Si sta adesso cercando di fare la stessa cosa alla Camera, in maniera tale da poter avere la legge approvata comunque entro il 2004. Questo consentirebbe già, per il 2005-2006, di avere un minimo di finanziamento per i siti, che è molto poco, perché nel triennale della finanziaria non c'era una posta relativa a questa legge, quindi in qualche modo trovano delle risorse togliendole da altre poste, ma per importi piccoli. La battaglia sarà da farsi dalla finanziaria successiva, cioè dal 2007 in poi, per far mettere nella finanziaria stessa degli importi più consistenti per poter intervenire nei siti per i progetti che i siti presenteranno. Credo che questo sia un fatto estremamente importante.

Ovviamente questo ruolo ci ha consentito di instaurare rapporti piuttosto significativi a livello di Commissione italiana Unesco, a livello di Unesco di Parigi. Abbiamo realizzato nel 2002 alcune iniziative importanti in occasione del trentennale, in particolare un'iniziativa a settembre, poi un'iniziativa in preparazio-

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

ne al grande convegno di Venezia nel novembre.

Abbiamo un ruolo anche all'interno dell'associazione, perché dei 30 siti che ormai aderiscono all'associazione, Urbino è presente come membro nel direttivo dell'associazione stessa, quindi sono cinque città che hanno questo ruolo di dirigenza nell'associazione e Urbino è stata inserita in questo direttivo.

Sono poi state portate avanti una serie di altre iniziative, sempre riguardanti questa azione di valorizzazione della città. Cito uno per tutti il progetto che è stato sviluppato in questi ultimi due anni "Asia-Urbs", che ha consentito di instaurare rapporti anche con paesi extraeuropei e ha consentito un altro aspetto importante, che è quello di essersi messi per la prima volta a operare in maniera diretta — perché tra l'altro siamo Comune capofila — in un progetto comunitario. Questo con grande vantaggio da un punto di vista dell'acquisizione anche di capacità e di professionalità interne alla struttura, perché dovendosi misurare con progetti di questo tipo è chiaro che chi opera nella struttura — il lavoro è stato fatto prevalentemente con operatori interni all'Amministrazione comunale — ha acquisito sicuramente delle professionalità che potranno essere utili anche in futuro, quando magari si riuscirà a vincere altri progetti europei.

Ci sono poi state una serie di azioni per quanto riguarda la conoscenza e la valorizzazione del centro storico, che si sono concluse con un'integrazione al regolamento edilizio, attraverso gli indirizzi di salvaguardia ed il recupero del centro storico. Anche questo fatto, al di là di alcune contrapposizioni o di contrasti che ci sono stati, è stato comunque, a mio modo di vedere, un momento di crescita e di riflessione importante, perché ci ha permesso comunque di ragionare attorno a un tema che è centrale per la salvaguardia del centro storico di Urbino ma dei centri storici in generale, tanto è vero che anche a fine mese, al "Salone del restauro" di Ferrara, anche quest'anno ci sono delle relazioni, non promosse in questo caso dal Comune di Urbino o da personaggi che qui sono stati non trattati al meglio; evidentemente il tema ha una sua importanza e viene dibattuto a livello nazionale nelle manifestazioni di mag-

gior rilievo in questo settore. Quindi, al di là anche di alcune contrapposizioni polemiche credo che è stato anche questo un fatto positivo e comunque ci ha consentito di mettere in piedi una regolamentazione che ci permette di essere più attenti in ogni caso.

Alcuni interventi per la revisione del regolamento edilizio. Si è programmata una revisione del regolamento a stralci, per temi. Abbiamo già fatto la modifica per il funzionamento e la composizione della Commissione edilizia, credo che anche questo sia un fatto di per sé importante, perché da un lato abbiamo cercato di rendere questo organismo più efficiente e più snello, senza perdere però il valore che deve avere, che è volto a un'attenzione, a una qualità degli interventi. Questa sera, in una proposta di delibera successiva il Consiglio è chiamato ad approvare gli indirizzi che la Commissione si è data per l'esame dei progetti. Vorrei segnalare che anche da questo punto di vista siamo in qualche modo pionieri e innovativi: siamo il primo Comune, credo a livello regionale, ad avere fatto questo tipo di scelta di qualità, volta alla qualità degli interventi, sia nel campo urbanistico sia nel campo della progettazione edilizia degli interventi di restauro.

In questi anni si è lavorato per un adeguamento del personale, sono state reperite anche forze nuove, dei giovani e sicuramente questo ha dato impulso e nuova operatività agli uffici. Siamo ancora in una situazione in parte sottodimensionata ma qualcosa potrà essere fatto. C'è stato un intervento anche per quanto riguarda l'adeguamento delle strutture e degli uffici, perché credo che anche questo sia doveroso, sia per chi in queste strutture lavora, ma anche come immagine, perché credo che non ci si possa presentare, come immagine da parte di una città come Urbino, con degli uffici che non sono all'altezza della città e del nome che la città ha.

Altra cosa che ritengo importante è il sistema informativo territoriale che in questi anni è stato portato avanti insieme, in particolare, all'assessore Stefanini e che credo sia anche questo un fatto estremamente importante e significativo. Magari queste sono cose di cui non si ha la percezione immediata, ma sono fatti estremamente rilevanti per quanto riguar-

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

da gli indirizzi del prossimo futuro e le competenze, le capacità che comunque, in qualche modo, sono state inserite nell'ambito della struttura amministrativa e tecnica del Comune.

PRESIDENTE. Invito nuovamente a stare nei tempi, anche se capisco che è difficile. Ha ora la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Cercherò di essere sintetico, anche perché stiamo parlando con degli addetti ai lavori, quindi le cose sono già conosciute, comunque è doveroso fare una sintesi di quello che è stato fatto.

All'inizio di questo mandato amministrativo l'Amministrazione comunale si era posta l'obiettivo di valorizzare il turismo e di farlo diventare un settore importante nell'economia della città. Questo doveva essere fatto tenendo conto della peculiarità di Urbino, della sua storia, di tutte le compatibilità che questa città, sia riferite all'ambiente che al paesaggio, all'arte, alla storia e alla tradizione. Non da ultimo il riconoscimento avuto da parte dell'Unesco.

Quindi l'Amministrazione comunale ha assunto un ruolo determinante e principale per quanto riguarda la valorizzazione del territorio, la promozione e gli eventi. Pertanto, ponendosi come motore principale, ha coordinato i soggetti che operano per il turismo, le associazioni, gli enti, gli operatori commerciali, gli albergatori, i ristoratori, i responsabili degli oratori, quindi la collaborazione tra pubblico e privato è stato uno degli aspetti principali di questo assessorato. Sono stati messi in essere degli accordi di programma e dei progetti. Le direttrici su cui ci siamo mossi come Amministrazione sono le solite che conoscete: la promozione, l'accoglienza e gli eventi.

Per quanto riguarda la promozione, dal 1999 ad oggi il Comune di Urbino ha affrontato con particolare slancio la promozione turistica, quindi sono state fatte delle iniziative mirate come la partecipazione a diverse fiere ed eventi, sia in Italia che all'estero. Questo ha permesso di far conoscere la città ad un pubblico sempre più vasto. E' stato avviato un lavoro complesso che richiede anni di impegno per

dare i suoi frutti e che necessità di forti disponibilità finanziarie. La promozione nazionale ed internazionale è stata particolarmente intensa, Urbino è riuscita ad essere protagonista fra le pagine di importanti pubblicazioni. Mi riferisco ad *Ulisse*, rivista distribuita su tutti i voli d'Italia, a *Travel*, periodico dedicato a viaggi, arte e cultura, al *Catalogo Alpitour*, dedicato alle città d'arte italiane, al *Calendario 2004* della compagnia aerea giapponese Japan Airlines. Quindi l'Amministrazione comunale ha colto queste prestigiose opportunità puntando su un ritorno di immagine significativo. Voglio sottolineare che tutto questo è stato fatto senza spendere una lira né un euro, perché si è fatta una promozione senza spesa.

La rivista dell'Alitalia durante il mese di aprile 2002 ha riservato ad Urbino e al territorio che la circonda quasi 100 pagine concentrate su arte, cultura e ambiente, mentre *Travel* ha assegnato alla nostra città il titolo di "città gioiello". L'edizione di aprile 2002 del periodico è stata intitolata "Il meglio", presentando le migliori località, alberghi, ristoranti e così via.

Poi siamo stati presenti sul catalogo Alpitour, quindi sono state fatte diverse iniziative mirate, sia a livello nazionale che internazionale. Però, purtroppo, alcune situazioni generali hanno penalizzato il turismo, frenando una tendenza alla crescita che si registrava fortemente a partire dalla fine degli anni '90. Mi riferisco all'attentato alle Torri gemelle del settembre 2001, all'ondata di terrorismo che ne è seguita, alla congiuntura economica nazionale ed internazionale non favorevole e a fenomeni come la Sars che hanno creato notevoli difficoltà. Però, nonostante tutto Urbino ha mantenuto le posizioni raggiunte e ha potuto puntare alla crescita.

Nei prossimi mesi proseguiranno i progetti legati all'itinerario de "La via del Gotico" nelle Marche, che è stato premiato a Ferrara come miglior progetto insieme a "Le terre del Duca". Non solo, ma "Le terre del Duca" sono state addirittura inserite come progetto interregionale per quanto riguarda i progetti turistici interregionali e sono state finanziate per un valore di 248.000 euro, quindi i prossimi anni questo progetto sarà tutto da sviluppare

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

anche con dei sottoprogetti. Siamo quindi riusciti a ottenere anche delle linee di finanziamento addirittura a livello nazionale.

Sul Festival di musica antica abbiamo puntato moltissimo, abbiamo portato dal cinema Ducale al Palazzo Ducale, sono state fatte iniziative addirittura nel Salone del Trono, che erano anni che non venivano fatte. Inoltre abbiamo collaborato per rilanciare anche i corsi internazionali di incisione artistica, che erano fermi da 15 anni e noi abbiamo dato un impulso per farli ripartire. Oggi stanno avendo notevole successo, so che ci sono corsisti che vengono anche dall'estero e sono molto frequentati. In questi giorni stiamo rilanciando un progetto per la ceramica insieme a Pesaro, Urbina e Fratterosa, saremo presenti alla fiera a Firenze dal 24 aprile al 2 maggio. Queste due tradizioni che sono della città di Urbino, abbiamo cercato in qualche modo di rilanciarle. E' logico che c'è ancora molto da fare e bisognerà svilupparle.

La collaborazione con tutte le associazioni sta andando avanti, anche questo è stato un aspetto molto importante. Un altro progetto che abbiamo portato avanti è stato la valorizzazione di un patrimonio artistico a noi caro: raccogliendo una proposta del consigliere Serafini, nell'anno 2000 abbiamo messo in essere delle visite guidate per gli oratori e devo dire che in questi tre anni è stata una cosa molto apprezzata e quindi molto gradita anche ai turisti. E' un vero e proprio gioiello, un itinerario a tema, realizzato per il terzo anno consecutivo con la collaborazione della confraternite e speriamo che questo possa continuare, perché tutto ciò che si può valorizzare deve essere sicuramente valorizzato.

Noi abbiamo sempre detto che dovevamo curare tutti i segmenti del turismo — ambientale, enogastronomico — e ricordo che in una delle prime riunioni del Consiglio comunale il consigliere Rossi fece una critica dicendo "voi non curate abbastanza il turismo d'affari". Ebbene, abbiamo colto anche questa occasione, abbiamo costituito la "Convention bureau" insieme a Pesaro, Fano, Gabicce, presenti l'Aerdorica, l'Ami e i privati di notevole importanza. Questo progetto è partito, questa struttura sta lavorando e noi speriamo che nei prossimi anni si possa tirare un bilancio positivo e

prendere atto che la scelta è stata quella giusta.

In questi anni è cambiata la normativa per quanto riguarda l'organizzazione del turismo a livello generale, è stata varata la legge quadro sul turismo la quale ha istituito i sistemi turistici locali. Noi siamo soci fondatori di un sistema turistico locale di cui fanno parte quattro Comunità montane e 35 Comuni, Urbino è socio fondatore, la denominazione di questo sistema turistico locale è "Urbino e il Montefeltro" e vi dirò che non è stato facile far accettare questa denominazione, perché comunque sia, anche se a Urbino si riconosce tutta l'importanza, alle volte c'è, da parte dei Comuni vicini, la paura che Urbino voglia fagocitare i più piccoli, però la cosa sta andando avanti, si sta lavorando, la sede è a Palazzo Voghi, in questi giorni dovrebbe entrare in funzione. Abbiamo avuto una riunione con gli operatori nei giorni scorsi e l'esigenza forte che ho avvertito esserci è quella di avere nella zona una società di incoming che si occupi in maniera adeguata del turista che arriva in Urbino. Noi, anche su questo lavoreremo, raccoglieremo queste esigenze per porre le basi di una crescita strutturale del turismo in Urbino, per superare il cosiddetto "mordi e fuggi" e per poter far diventare veramente il turismo la seconda branca economica di Urbino e il dibattito che c'è in questi giorni in Urbino sulle problematiche riferite anche all'università e in modo particolare all'economia urbinata, dimostra quanto sia importante che una città come Urbino, che è conosciuta a livello internazionale, che ha un valore mondiale, sfrutti tutti i tesori che ha per poter diventare veramente anche un luogo di destinazione turistica. Noi, in questi anni abbiamo cercato di attivare tutto quello che è possibile attivare per quanto riguarda tutti i vari segmenti del turismo. C'è ancora molto da lavorare, però: abbiamo gettato le basi per poter continuare a sviluppare questo discorso del turismo.

Il finanziamento ottenuto con il progetto "Le terre del Duca", 248.000 euro mette in sinergia le cinque città che fanno parte di questo progetto e non è cosa di poco conto, perché con i finanziamenti che si stanno restringendo potremo avere l'opportunità, per i prossimi 2-3 anni di fare delle cose egregie nel settore del turismo.

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto Spacca.

LUCIA SPACCA. Dal momento che ho preparato una relazione dei tre assessorati, penso che sia utile che la legga.

E' ormai consolidato che i bilanci dell'Amministrazione comunale sono fortemente ispirati al mantenimento e alla qualificazione dei servizi e per quanto mi riguarda più direttamente i servizi alla persona. L'assessore Stefanini ha prima detto che c'è stato il sorpasso dei servizi sociali e pubblica istruzione su altri assessorati come i lavori pubblici. Una volta erano i lavori pubblici a fare la parte del leone sul bilancio ma non è più così, oggi sono proprio i servizi sociali.

La legge 328 sul riordino dei servizi sociali si pone come obiettivo prioritario quello di migliorare la qualità della vita, pertanto non si parla più di assistenza ma si parte dai bisogni reali dei cittadini per poi individuare le priorità. L'impegno maggiore in questi anni è stato rivolto al raggiungimento degli obiettivi legati alle politiche della famiglia, dei giovani, degli anziani, dei diversamente abili e degli immigrati, con interventi che riguardano nidi e scuole dell'infanzia. Le attività hanno trovato una sostanziale aderenza agli obiettivi, sia per quanto riguarda la qualità sia per l'impegno delle risorse. Non tutte le domande sono state accolte ma si tratta di un numero esiguo non preoccupante, il 6% sul totale. Con i fondi della legge 30 del 1998, "Interventi a favore della famiglia", è stato possibile erogare un contributo economico di 1.000 euro ciascuno a due famiglie come sostegno per il mancato inserimento al nido dei loro figli. Quindi un segnale abbiamo voluto darlo a queste famiglie, un aiuto economico l'abbiamo voluto dare: due famiglie lo hanno richiesto e lo hanno avuto.

Per la scuola dell'infanzia va ricordato che nel 2003 il "Valerio" è ritornato nella sua sede storica, la Villa del Popolo è stata temporaneamente trasferita per permettere la ristrutturazione della sede originaria, mentre per il medesimo motivo i bambini di Montesoffio sono stati inseriti nella scuola "Valerio".

Opportune modifiche organizzative han-

no anche permesso una riduzione di spesa per il personale impiegato. Si è curata attentamente la formazione del personale docente e non docente con appositi corsi.

Scuola primaria. Nel corso della legislatura, grazie all'impegno di tutti — Sindaco, lavori pubblici, assessorato alla pubblica istruzione — si è provveduto alla manutenzione e messa a norma degli edifici scolastici. Nelle varie scuole sono stati fatti numerosi interventi e siamo arrivati a toccare tutte le scuole che sono 20, quindi l'impegno, sia di lavoro che in termini finanziari, è notevole. Si è provveduto alla manutenzione e messa a norma degli edifici scolastici e si è riaperta la scuola media del centro storico. E' da evidenziare una riduzione di spesa per il trasporto scolastico a fronte di un aumento per l'assistenza, dovuto al crescente numero di richieste di agevolazioni scolastiche, esoneri e riduzioni delle tariffe.

A questo punto vorrei dire che per i mesi futuri sarebbe opportuno, a mio avviso, che si rivedessero i criteri, perché le richieste di esoneri e di riduzioni stanno aumentando in maniera esponenziale. Forse, se rivedessimo gli esoneri, qualche taglio si potrebbe anche dare, perché in questo modo veramente la spesa lievita in maniera esagerata.

Nell'anno 2003 è stato completato il programma di sorveglianza sugli scuolabus, con unità di personale da impiegare per il trasporto dei bambini della materna e statale di Ca' Mazzasette. Mancava ancora questo e l'abbiamo fatto da quest'anno, quindi per quanto riguarda l'assistenza e la sorveglianza durante il trasporto siamo pienamente coperti.

L'Amministrazione comunale ha prefissato i seguenti obiettivi: favorire la socializzazione e l'integrazione dei minori mediante la partecipazione a servizi e iniziative qualificate; garantire alle famiglie servizi integrati al nido, alla scuola dell'infanzia e alla scuola dell'obbligo; contenere i costi attraverso la privatizzazione dei servizi. Il Comune fornisce mensa, trasporto e uso degli impianti, oltre a mantenere il controllo dell'organizzazione.

Refezione scolastica. Secondo quanto programmato è stata attuata l'attività di refezione scolastica. L'istituto zooprofilattico

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

controlla costantemente il servizio e garantisce la qualità. Sono stati introdotti nuovi prodotti biologici, come previsto nel progetto di educazione alimentare, che l'Amministrazione porta avanti ormai da diversi anni. I genitori ci hanno chiesto di inserire questi prodotti biologici, già ce n'erano diversi fino agli anni scorsi, altri ne sono stati aggiunti, quindi un'attenzione particolare si sta prestando proprio alla qualità dell'alimentazione che forniamo.

Centri di aggregazione. La partecipazione dei giovani ai centri di aggregazione è ormai consolidata. La presenza di alcuni obiettori di coscienza ha permesso il prolungamento degli orari di apertura dei centri stessi e il miglioramento del servizio. Presso l'Informagiovani è attivo lo sportello "Eurodesk" che diffonde informazioni sulle iniziative e programmi dell'Ue per i giovani. E' un servizio che ha riscosso un buon successo, i giovani sono molto attratti da questi programmi dell'Ue e abbiamo notato che la partecipazione è notevole e l'interesse pure. Sono riprese anche le attività della musica nella nuova sede dei locali dell'ex consorzio. La gestione è affidata all'Associazione "Notturmo musicale" che ha organizzato due eventi musicali nella Sala del Maniscalco durante l'estate, uno a settembre e uno a novembre.

Servizi sociali. Molta attenzione è stata prestata dall'Amministrazione comunale agli anziani per i quali si sono mantenuti tutti i servizi nonostante alcuni tagli dei trasferimenti regionali e statali.

La casa albergo ospita oggi 57 anziani, mentre è aumentata la richiesta di inserimenti temporanei o diurni. Attivo è stato il servizio di assistenza domiciliare, supportato anche da alcuni obiettori di coscienza che hanno permesso di contenere la spesa e di dare risposta alle numerose richieste. A proposito di questo vorrei fornirvi alcuni dati: nel 2003, in assistenza domiciliare abbiamo avuto 58 utenti, ne sono usciti 13. Oggi abbiamo già 48 utenti in assistenza domiciliare. Quindici utenze sono completamente gratuite e riguardano persone affette da disturbi mentali, da handicap adulto o da un grave disagio. Alcuni danno una cifra talmente minima che possiamo considerarlo solo un

contributo — 7,5 euro mensili — altri invece hanno una tariffa ridotta.

Le entrate totali nel 2003 per l'assistenza domiciliare sono state di 6.530 euro. Il sostegno ai diversamente abili è stato fornito attraverso il servizio di assistenza domiciliare scolastica, mentre è stato potenziato il servizio di mediazione culturale e linguistica agli immigrati.

Le vacanze per anziani al mare hanno visto — due turni: alle Cesane solo servizio diurno — hanno riscosso successo testimoniato dalla numerosa partecipazione.

Nel corso del 2003 sono stati attivati due centri sociali ricreativi per anziani in località Varea e nei locali del Collegio Raffaello.

Unitamente agli enti territoriali è stato attivato nell'anno 2003 il "servizio sollievo" per individui affetti da patologie mentali e per le loro famiglie. Anche per il 2003 è stato riproposto il bando rivolto alle giovani famiglie per accedere ad un contributo economico finalizzato all'acquisto o alla locazione di un alloggio del Comune. Le domande ammesse nell'anno sono state 9, quindi nove giovani coppie usufruiscono di questo servizio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Demeli.

DONATO DEMELI. Un brevissimo ragionamento in premessa per capire qual era il mandato politico che questa Amministrazione ha assunto e qual era il compito che all'interno di questa Amministrazione mi sono sentito di assumere come assessore. Il mandato politico era quello di cercare insieme ad altri, al turismo in particolare, di ragionare su quale poteva essere la seconda gamba su cui questa città si doveva rendere, oltre a quello che tutti sappiamo, cioè il fatto che non era nemmeno giusto che una città si reggesse solo intorno al reddito indotto dalla presenza dell'università, ma tenendo anche conto del fatto che con un po' di lucidità, già da qualche anno si prevedeva che vi sarebbe stato un momento di crisi tenendo conto della diminuzione delle nascite, tenendo conto di quello che già alle scuole medie superiori si era visto in qualche anno in precedenza, per cui la diminuzione delle iscrizioni e

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

la concorrenza di altre università, anche statali, che ottenendo l'autonomia organizzativa come la nostra hanno potuto lavorare in maniera libera su tutto il territorio.

Questa era la premessa, il mandato politico che mi sono sentito in qualche maniera sulle spalle. Partendo da questa esigenza la reazione è stata duplice: da una parte cercare, tramite i canali tradizionali, che sono l'ufficio attività produttive, di rafforzare le economie già esistenti, cercare di aumentare la promozione tramite il rafforzamento delle iniziative già presenti come fiere, mercati ecc. all'interno della città, cercando di radicare e migliorare quelle che già c'erano e cercando di introdurre delle nuove su alcuni suggerimenti e stimoli venuti anche dalla città, come l'antiquariato, come cercare di radicare "Pasqua con noi" ecc., ma questo non poteva essere sufficiente. L'economia di questo territorio, in particolare di tutto il territorio dell'entroterra, di cui Urbino poteva assumersi questa responsabilità di essere capofila, era quella di cercare di rafforzare quelle attività che tradizionalmente tiravano, anche se devo dire che forse si era ormai dato per scontato nel senso comune che l'agricoltura piano piano, nei territori dell'entroterra poteva scomparire e spegnersi. Questo fortunatamente non è e noi abbiamo puntato in particolare sulle caratteristiche particolari della nostra città e del nostro territorio, un'agricoltura di qualità che è quella biologica, soprattutto ma non solo. Partendo da queste considerazioni, assumendo l'agricoltura e l'artigianato come i due anelli portanti abbiamo iniziato a cercare di fare sistema, cioè tentare di lavorare in maniera progettuale con le associazioni di categoria, con i consorzi presenti sul nostro territorio, con la Comunità montana, il Gal, la Regione, cercando di mettere in piedi una strategia complessa per potenziare da un punto di vista qualitativo e quantitativo queste produzioni, sia per quanto riguarda l'artigianato artistico che l'agricoltura, anche con qualche risultato.

Alcuni progetti sono in corso di realizzazione, uno dei quali riguardante l'agricoltura, cerca di portare sul nostro territorio un protocollo d'intesa con la Regione per fare di questo territorio un distretto rurale biologico. Non è una cosa che abbiamo inventato, che ci siamo

ricavati, ma parte dalla Conferenza di Cork che ha dato avvio alla nuova concezione della Pac. Noi ci siamo trovati, perché per tempo abbiamo lavorato in questa direttrice, pronti, al momento di ragionare con gli enti istituzionali superiori, per riuscire a firmare insieme alla Regione e insieme ai consorzi, a tutti i soggetti vivi del nostro territorio questo protocollo.

Questo in grandi linee è ciò su cui ci siamo mossi. Cosa significa cominciare a fare sistema? Significa cercare di mettere insieme anche le varie produzioni. Nella promozione cercare di utilizzare la bellezza e l'importanza della nostra città anche come vetrina per tutto il territorio. Da questo punto di vista la cosa concreta che viene avanti è un punto di promozione permanente nel Collegio Raffaello, finanziato in gran parte dal Gal, delle produzioni di maggiore qualità di Urbino e di tutto il territorio. Oltre a promuovere le nostre produzioni di qualità, il compito è anche quello di dare una mano ai produttori a mettersi insieme, a lavorare insieme, a ragionare insieme su quale strategia fare sistema per riuscire realmente a portare avanti questo modello di distretto del territorio, distretto di funzioni, non distretto classico come si intende per i distretti industriali, dove un luogo limitato ha questa funzione specifica ma un distretto di funzioni. All'interno di questa filosofia rientra anche la metodologia dello sviluppo sostenibile.

Anche questi progetti sono parte di un tutto, non sono cose scollegate l'una dall'altra e questa "bottega" ha anche la funzione di qualificare i produttori, far capire quali sono le regole all'interno delle quali devono rientrare per riuscire a poter promuovere anche i loro prodotti e cercare di promuovere la qualificazione dei produttori costante, per far crescere la qualità di questi prodotti nel nostro territorio.

Credo che questo sia stato il ruolo che la Regione stessa voleva inserendoci in un questo progetto interregionale, partendo dalla caratteristica del nostro territorio di forte presenza di agricoltura geologica, per portare questo esempio, questo modello anche nel confronto con le regioni confinanti, con i Balcani.

Queste le tre-quattro linee fondamentali, senza entrare nel dettaglio di tutti i progetti.

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. In questi cinque anni si è lavorato molto e si sono portate a compimento tutta una serie di iniziative, di progetti, di lavori ma anche di situazioni gestionali che hanno riguardato l'ufficio tecnico e in generale tutta la macchina comunale, quelle situazioni che erano rimaste in sospeso e che, come il programma elettorale prevedeva, dovevano essere condotte in porto. Tutte tranne un paio che poi dirò. Le partite più grosse sono quelle dei servizi. Avevamo detto che da un punto di vista di economia dei servizi bisognava in qualche maniera esternalizzare e su questo ci siamo incamminati, prima con l'igiene urbana, poi con l'acquedotto che oggi sono gestiti da un'azienda esterna, il Megas. Credo che questo ha permesso un investimento maggiore da parte delle aziende, credo che la qualità del servizio sia rimasta come prima, se non migliorata e sicuramente le aziende a cui noi abbiamo affidato i servizi hanno le potenzialità per svolgere nella maniera migliore questi servizi stessi, viste anche le difficoltà che hanno i Comuni, sempre di più costretti a fare i conti con le situazioni, i finanziamenti statali e le situazioni contingenti. Non a caso diceva poco fa l'assessore Stefanini che i servizi sociali, i servizi alla persona hanno superato, nel nostro bilancio, l'ufficio tecnico. Questo perché credo che sempre di più l'Amministrazione deve stare attenta ai servizi ai cittadini, in una situazione in cui sempre di più si ha difficoltà ad arrivare alla fine del mese, in cui molto spesso neanche i provvedimenti tampone tanto sbandierati pongono rimedio. In questi giorni sono alle prese con un bimbo piccolo: mi viene da ridere quando si parla del milione dato ai nascituri: un pacco di pannolini costa 12,60 euro. Questo per dire come la demagogia vola alta e come molto spesso bisogna fare i conti con i problemi quotidiani che si hanno.

La partita dei servizi l'abbiamo sistemata, dando in gestione questi due servizi. Andrà sicuramente affinata la situazione perché ci sono alcuni problemi, ma credo che, soprattutto dal punto di vista degli investimenti e della

qualità del servizio, abbiamo sicuramente migliorato.

Noi partivamo da una serie di sollecitazioni che i cittadini ci facevano soprattutto per la viabilità ma anche per la sistemazione di tutta una serie di servizi e di interventi piccoli e grandi, soprattutto piccoli, che erano richiesti... *(fine nastro)*

...delle risposte grosse a questi problemi. Vorrei ringraziare soprattutto l'assessore Stefanini e gli uffici finanziari, perché quella collaborazione che molto spesso ci viene chiesta fra l'ufficio tecnico e l'ufficio servizi finanziari, ha dato buoni frutti, nel senso che siamo riusciti, noi come ufficio tecnico, a realizzare, a fare i progetti che ci si chiedeva, che i cittadini chiedevano e insieme ai servizi finanziari siamo riusciti, questi progetti, a finanziarli. Siamo arrivati a tutta una serie di situazioni, abbiamo fatto un recupero dei crediti passivi, abbiamo valutato, dal 1980 in poi, tutti i residui rimasti dei mutui, abbiamo fatto un controllo serrato sugli avanzzi, anche piccoli, dei lavori fatti. Siamo riusciti in questi anni, da una parte con una precisa progettazione, dall'altra parte con un preciso rendiconto, a sfruttare al massimo tutte le finanze, tutte le risorse che il Comune ci ha messo a disposizione. Negli ultimi anni, oltre a questo anche il meccanismo dei finanziamenti a livello regionale e a livello nazionale ed europeo sta dando i suoi frutti. Oggi sono partiti i lavori per la pensilina a Borgo Mercatale, poi c'è un intervento per Miniera, dove recuperiamo la Casa del popolo, un intervento che co-finanziamo con l'avanzo di amministrazione, che permette di innescare un meccanismo per tutta la vallata, Amministrazione comunale-privati, che si avvicina a circa un miliardo e mezzo di investimento. In una vallata come Miniera credo che sia una cosa molto interessante.

Possiamo far parlare i numeri, perché è più semplice. Abbiamo fatto una serie di interventi sulle strade per 4 milioni di euro, su 35 chilometri di strade urbane e su 100 chilometri di strade extraurbane. Voi sapete che oggi la viabilità è uno dei fattori principali di una buona economia. NOI abbiamo cercato di rispondere a queste esigenze, anche perché il territorio comunale è così vasto, coperto da una

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

maglia stradale di 180 chilometri di strade comunali senza contare le vicinali e tutto il resto. In tutto il territorio comunale viene fatto un grande lavoro di recupero, con notevoli investimenti. Ci sono situazioni, l'ultima delle quali di questi giorni, di una country-house alla chiesa di Cerqueto Bono. Quella era una frazione quasi completamente dimenticata e nel giro degli ultimi tre anni sono ritornate a Cerqueto Bono, che nel 1950 aveva 350 abitanti, 12 famiglie. Poi la strada, l'acquedotto, altri problemi ecc.

Abbiamo realizzato una serie di investimenti, soprattutto nel settore viario, per far sì che questi investimenti non vadano a morire. Si sta spostando molto l'interesse degli inglesi sul nostro territorio: dal "Chiantishire" siamo passati nelle Marche, soprattutto nella nostra zona, dopo avere interessato anche l'Umbria. Credo che il sistema viario sia fattore di una buona economia. Questo anche per far sì che il presidio ambientale che a volte viene giudicato inutile, rimanga per permettere a coloro che fanno gli agricoltori di essere i primi ambientalisti, quelli che mantengono la terra. Questo per non avere quegli stravolgimenti che poi si pagano a caro prezzo e molto spesso diventano straordinaria manutenzione: pensate al Tanaro, pensate a Sarno, pensate a tutte quelle situazioni che vi sono state in Italia, derivate soprattutto dall'incuria e dalla non attenzione alla gestione del territorio. C'è una grande fioritura di aziende agricole, si è capito che la scelta fatta anni fa di qualificare il nostro territorio anche dal punto di vista della produzione agricola era una scommessa vincente e credo che noi dobbiamo, dove possiamo dare corpo e impegnarci a facilitare questo intervento.

Ci sono stati una serie di interventi per quanto riguarda la viabilità: parcheggio consorzio, De Angelis, la piazza di Castel Durante, le rotatorie dell'ospedale, il marciapiede Borgo Mercatale-Cappuccini, quello Bonconte da Montefeltro, la riqualificazione di alcune aree e strade come via Genga, piazza della Fontana a Pieve di Cagna, l'intervento di via Nenni a Canavaccio, la riqualificazione dell'area Mercatale Tennis, via Santi-via Ferri-via Genga, le manutenzioni delle vie interne, per un totale

di 1.356.000 euro di intervento. Poi le aree di urbanizzazione, grande impegno su questa situazione. Noi abbiamo seguito queste aree, finalmente è partita l'area di Canavaccio, finalmente è partita l'area di Schieti: 10 anni fa sembrava un'impresa impossibile, invece oggi queste aree sono cresciute e sono nate delle aziende. Gli investitori che hanno voluto farlo, lo hanno finalmente fatto, per un totale di 2.148.480 euro. Abbiamo sistemato delle frane: Giro dei Debitori, Ca' Ruffagallo, la zona di San Donato. Abbiamo pensato e abbiamo in progetto fogne e depuratori per il Sasso, il depuratore di Canavaccio, che era un altro grande rebus che abbiamo risolto, il sistema fognario del Grillotto. Stiamo lavorando per la zona Valdazzo e altre aree. C'è il sistema fognario, perché è finanziato — e quindi stanno partendo i lavori — per tutto il versante ovest della zona di Schieti. L'intervento nelle scuole: anche qui siamo stati molto attenti, soprattutto le sollecitazioni che venivano dall'assessorato alla pubblica istruzione. Alla scuola Pascoli stiamo intervenendo per circa 100.000 euro, alla media Volponi per 75.000 euro, a Piansevero per 55.000 euro, a Schieti per 9.500 euro, a Mazzaferro per 5.500? fino ad arrivare a Pieve di Cagna, Trasanni, Canavaccio, Gadana, Ca' Mazzasette, Cavallino, fino all'intervento grosso di Villa del Popolo per 250.000 euro per risistemare Villa del Popolo stessa e riportavi a settembre, come avevamo promesso, i bambini. Così come abbiamo pensato di intervenire sulla scuola materna di Montesoffio: un mutuo di 52.000 euro per intervenire anche a Montesoffio. Le sistemazioni sul patrimonio, e penso alle mura urbane, 1.250.000 euro, al Palazzo comunale, alla chiesa di Loreto, alla casa albergo e al suo ampliamento, alla ristrutturazione di palazzo Odasi e all'apertura dell'asilo Valerio, alle spese dirette per il patrimonio, all'appalto-calore per le centrali termiche: siamo stati uno dei pochi Comuni riusciti a far partire un appalto per il quale ci sono investimenti per 9 miliardi. Le nostre centrali-calore sono oggi tutte appaltate e sono a norma. Sono 62 centrali che sono state sistemate e messe a posto. Poi, i lavori all'ascensore di Borgo Mercatale, i lavori per il centro di educazione ambientale a Le Vigne, la ristrutturazione

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

del casello di Schieti. Soprattutto Bartolucci diceva “alle frazioni non avete mai messo mano”: ebbene ci sono interventi, sia nelle frazioni sia nella città.

L'impiantistica sportiva: abbiamo finalmente realizzato il palazzetto dello sport, aperto, lavora e anche qui l'impegno è stato di 1.200.000 euro. Il campo di calcetto a Canavaccio, 35.000 euro. La sistemazione di spogliatoi in tutti i cinque campi delle frazioni dove vi sono le squadre di seconda, terza e prima categoria, 45.000 euro. Il campo polivalente di Schieti. Il capo polivalente de La Piantata.

I cimiteri. Anche questo credo che sia un intervento non indifferente. Abbiamo finalmente fatto partire l'ampliamento di San Bernardino, interventi al cimitero di Cavallaccio, a Cavallino, San Cipriano, La Torre, Schieti, Maciolla, Pallino.

L'acquedotto. Anche questo era un intervento che dovevamo fare e ci siamo impegnati molto su questa cosa. Qui ci sono realizzazioni per cinque miliardi di lire che abbiamo poi passato al Megas, con il contributo della legge regionale 46. La tratta Montesoffio-Palazzoni. Per la prima volta il sig. Giorgini che sta in fondo alla tratta Palazzoni, in un anno siccitoso come quello scorso, non ha avuto problemi né per lui né per il suo bestiame. Era un problema grosso che molto spesso ci veniva sottoposto. Tratta della Marcella: finalmente avremo, fra pochi giorni, poche settimane, il completamento del San Donato-Schieti, pur con le mille difficoltà che abbiamo avuto e l'intervento finale a Case Betti dove abbiamo sistemato l'area che va fino a Trasanni. Ci sono poi stati interventi nelle frazioni: l'illuminazione a Pieve di Cagna, l'illuminazione a Pallino, al Tufo, in altre aree del territorio. Ho lasciato sicuramente tanti interventi, perché non voglio fare un elenco.

L'elenco totale degli interventi in questi cinque anni porta a 18.805.000 euro di interventi fatti, o in completamento in questi giorni. Non so se sono pochi o sono tanti, credo però che l'impegno sia stato forte da parte di questa Amministrazione, come avevamo promesso. I lavori li abbiamo portati avanti, i fatti ci sono, non sono numeri dati a caso, ma ognuno può verificare se quello che ho detto è stato fatto.

Dicevo 18 milioni di euro di interventi in questi cinque anni. Non sono pochi, sono un intero bilancio di un anno investito nel settore dei lavori pubblici. Credo che sia una cosa importante.

L'ultima cosa che spero di chiudere entro il 27 marzo è il parcheggio di Santa Lucia, un'opera che ha avuto mille situazioni, che è complessa, legata al discorso del piano della sosta della città. Sono cambiate mille questioni su questa cosa. Però credo che anche questo impegno sarà portato in porto prima della chiusura di questa Amministrazione, facendo sì che diventi effettivamente lo sviluppo di un grande progetto per la città. Abbiamo fatto anche interventi sullo sport e l'ambiente: penso al regolamento delle antenne, perché in questi giorni si torna a parlare di elettromagnetismo per altri motivi, si stanno facendo saltare i ripetitori. Nel 2000 noi abbiamo fatto il regolamento su queste cose e siamo stati uno dei primi Comuni.

Sullo sport c'è poco da dire se non che l'ultimo incontro che abbiamo fatto con i cittadini e con tutte le società sportive al palazzetto dello sport ha portato più di 800 ragazzini, a testimonianza di quale sia la programmazione e la progettazione anche su questo settore. Credo quindi che i fatti parlino per i nostri cinque anni. Si poteva fare di più? Probabilmente sì, però sono sicuro che abbiamo fatto molto.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco che potrebbe fare anche la relazione relativamente al punto 3 dell'ordine del giorno, per guadagnare tempo.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. L'assessore Stefanini ha voluto impostare la seduta in questo modo, io credo in maniera opportuna, così si ha un'immagine più complessiva, a livello del consuntivo, del lavoro sviluppato in questi anni. Credo che poi ci saranno altri momenti, prima della conclusione dell'attività formale del Consiglio, per fare il punto della situazione e per discutere nel merito del lavoro portato avanti in questa legislatura.

Quindi non faccio un discorso generale, mi limito alle tre questioni che nello specifico sono delegato a seguire, come Sindaco.

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

Per quanto riguarda i vigili urbani abbiamo risolto il problema dell'assetto della struttura dei vigili urbani. Sapete che nella precedente legislatura non si era arrivati formalmente a stabilire l'assetto, la questione del comandante ecc. In questa legislatura abbiamo invece stabilito l'organigramma del settore vigili urbani con tanto di comandante, con i tenenti che hanno le loro funzioni, con gradualità rispetto al corpo più complessivo dei vigili urbani, quindi l'assetto del corpo vigili urbani, cercando di dare più ordine al settore.

Si è poi messo mano concretamente all'approvazione in Consiglio comunale del piano urbano del traffico e alla gestione dello stesso. Questa è una cosa positiva perché si è arrivati all'approvazione del piano, di difficile gestione perché è un problema, ci sono limiti e difficoltà. Questo richiederà una valutazione ulteriore. Ubaldi diceva che andremo all'approvazione del piano della sosta. Anche in relazione all'approvazione del nuovo piano della sosta, si richiederà, di pari passo, una riflessione sulla gestione della zona a traffico limitato, del traffico attorno alla città, appunto anche in relazione al piano della sosta che si intende andare a valutare e approvare. Comunque il piano urbano del traffico è stato un ulteriore appuntamento importante.

In questi giorni ho avuto modo di discutere con altri sindaci, perché ci sono stati convegni a livello regionale, con la partecipazione anche delle scuole e l'attività svolta dal Comune di Urbino rispetto all'educazione stradale delle scuole è stata portata ad esempio.

Il rafforzamento dei mezzi dei vigili urbani è riuscito con le ultime operazioni che sono state fatte, rinnovando anche la possibilità dell'organizzazione della comunicazione interna attraverso radio, cellulari e così via, oltre che il parco macchine, rinnovando gli armamenti, facendo una serie di operazioni che hanno messo i nostri vigili urbani non dico all'avanguardia, ma di più al passo rispetto ad altre situazioni a livello provinciale e regionale. Questo è stato valutato positivamente anche nella festa provinciale dei vigili urbani che è stata tenuta nel Teatro proprio in omaggio al corpo dei vigili urbani di Urbino.

Una cosa che non si riuscirà a fare in

questa legislatura è lo spostamento del comando. Ci sono le idee, ci abbiamo messo le mani, c'è la prospettiva presso il locale sopra il Conad di Piansevero, ma non si riesce a fare in questa fase perché sono andati alla lunga i lavori del centro per l'impiego e la possibilità di spostare l'ufficio del lavoro al centro per l'impiego. Chi verrà dopo di noi deciderà nel merito.

Personale. Il Sindaco ha delegato a seguire le questioni del personale, si è cercato di farlo in questi anni. Al di là delle presunte difficoltà di rapporti con il personale, da parte dell'Amministrazione comunale — io ho sempre detto che mi pare una situazione abbastanza positiva, abbastanza tranquilla, salvo alcune questioni che ci sono dappertutto e non devono mettere timore — si è sempre cercato di gestire le cose positivamente non c'è mai stata un'ora di sciopero nei confronti di Amministrazione comunale nei miei dieci anni di Sindaco. Non c'è mai stato un accordo non raggiunto all'unanimità fra sindacati, decentrate, Rsu. Credo che su questo piano si possa dare un giudizio positivo sul modo come sono andati avanti i rapporti fra Amministrazione e personale.

E' evidente che le questioni del personale sono molteplici in un'Amministrazione che comincia ad avere 250 unità di personale, con un'articolazione abbastanza complessa e consistente, quindi alcuni problemi ci sono e ci sono stati. Però in questi anni abbiamo, nel 2000 rideterminato la dotazione organica, sistemato tutti i regolamenti in relazione alla gestione del personale, da quello degli uffici e dei servizi a tutti gli altri. Sono state recuperate alcune situazioni annose, per esempio il fatto che era assente il vecchio ottavo livello, quindi mancava un tassello nell'organizzazione della macchina comunale. Adesso ci sono 3-4 ottavi livello. E' stata recuperata la presenza di categorie di primo e secondo livello, quindi questa questione è stata eliminata dall'organizzazione della macchina comunale. Si è andati verso la sistemazione delle posizioni organizzative, delle progressioni orizzontali e verticali, è stato fatto tutto questo lavoro con il pieno accordo delle organizzazioni sindacali, del personale del Comune, delle decentrate, delle Rsa, senza mai discutere nemmeno tantissimo. Legato a questo c'è stata la questione della esternalizzazione

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

dei servizi. Abbiamo portato avanti questo lavoro e ricordo bene che 3-4 anni fa veniva posta da tutti i sindacati la questione: che fine fanno tutti questi servizi? Credo che noi abbiamo insegnato qualcosa anche alle altre amministrazioni locali e al complesso della provincia per quanto riguarda i trasporti l'igiene urbana, l'acqua. Per quanto riguarda i trasporti sapete a cosa mi riferisco: tutto il passaggio all'Ami ecc. Da qualche giorno è in funzione l'Ami Servizi, oltre che l'Ami Trasporti, come aveva stabilito il Consiglio comunale. Acquisiremo, con l'avanzo di amministrazione, le quote di Pesaro e di Fano affinché la Ami servizi sia soltanto del Comune di Urbino. Abbiamo messo in piedi l'Ami Igiene urbana, poi siamo stati i primi ad attribuire le competenze al Megas per rafforzarlo e per portare avanti un'operazione a livello provinciale, poi abbiamo fatto l'operazione dell'acquedotto. Non abbiamo fatto cose di poco conto, perché abbiamo sciolto il consorzio idrico quando era ora, ce lo siamo fatto pagare bene, per cui il Comune a livello di quote nel Megas e di risorse ha saputo intavolare un ragionamento abbastanza opportuno e anche quello è servito politicamente a rafforzare il Megas e a portare avanti il ragionamento per quanto riguarda i servizi, fino agli ultimi atti che abbiamo approvato sulla costituzione della società unica dei servizi a livello provinciale. In questi giorni c'è stato un grosso dibattito anche a livello provinciale. Credo che Urbino abbia avuto un ruolo forte rispetto alla questione della società unica dei servizi, se continua a essere una cosa saggia e utile per i servizi a livello provinciale, soprattutto per i cittadini. Se continuerà ad essere così, noi siamo quelli che hanno spinto di più e abbiamo un ruolo abbastanza significativo.

Nei giorni scorsi ho firmato l'accordo con le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil per andare avanti in questa direzione, come aveva stabilito il Consiglio. Quindi esternalizzazione dei servizi, poi costituzione dell'ufficio di programma e il prossimo Consiglio lo faremo presentando il lavoro dell'ufficio di programma per spiegare quali sono i primi risultati concreti dell'azione dell'ufficio di programma che è stato costituito.

Sapete quanti problemi avevamo all'uf-

ficio tecnico e all'urbanistica: siamo riusciti a dare risposte e la situazione in quei due settori è molto migliorata, anche con l'acquisizione di ragazzi e ragazze che hanno voglia di lavorare e che possono essere una prospettiva importante per l'Amministrazione comunale, perché si immettono energie nuove nel complesso della macchina comunale, cosa estremamente importante. Fino alla formalizzazione del nucleo di valutazione che ha svolto la sua funzione e ha sovrinteso a tutta la questione del personale. Mi pare questa la scaletta per quanto riguarda vigili urbani e personale, rispetto al lavoro che abbiamo fatto in questi anni.

Cultura. Il lavoro che abbiamo cercato di mettere in piedi ha seguito tre filoni: strutture, collaborazioni, eventi. Questo è quello che avevamo messo nei programmi e negli indirizzi dell'azione dell'Amministrazione comunale. Cosa intendo per strutture? Potremmo concentrare anche tutta l'attenzione in un evento o due all'anno, quello che una volta si chiamava "effimero", ma in questa città c'è bisogno di creare le radici, qualcosa di più solido, l'identità. Come si crea l'identità di questa città? Non si crea anche con una mostra importante, ma facendo in modo che le associazioni, i cittadini abbiano luoghi dove fare cultura. Se questo era il primo obiettivo, il teatro è diventato una fortissima struttura e qui accetto qualsiasi confronto con chi volete. Il teatro è diventato a livello provinciale, regionale, nazionale uno dei punti di riferimento per quanto riguarda la funzione che un teatro deve avere: aperto ai giovani, alle scuole, a tutto quello che vuol dire teatro. Poi, la Data: sapete che ci devono andare il centro espositivo, il centro convegni, il centro congressi, l'osservatorio della città, i beni culturali, può darsi l'Unesco. Lì c'è il problema che questo benedetto Governo ci deve dire quando riuscirà a finire questi lavori. Speriamo presto, dopodiché sarà una grande realizzazione della città relativa alle strutture.

Il museo dell'incisione. Il lavoro che abbiamo portato avanti in questo palazzo con le stanze del Museo dell'incisione — la Sala Castellani, i dieci più grandi incisori urbinati, l'istituto d'arte — credo sia una cosa concreta, visibile, importante. A livello di struttura questa è una cosa molto concreta.

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

Palazzo Odasi, museo della città. E' vero che l'abbiamo proposto e che fino adesso non è venuto avanti niente, ma do due buone notizie al Consiglio comunale. La prima notizia è che nell'avanzo di amministrazione proponiamo di mettere una piccola quota per aprire il museo della città nelle quattro sale che sono già a disposizione: c'è un'idea di progetto, lo dobbiamo elaborare meglio con i dovuti crismi, però si può andare avanti nell'aprire, come avevamo stabilito, quattro stanze del museo della città. L'altra notizia buona è che con l'Obiettivo 2 si è riusciti ad ottenere ulteriori finanziamenti per andare avanti con il restauro dell'intera struttura, cosa che ci dovrebbe essere formalizzata entro marzo da parte della Regione. Se ci sarà anche quello, prima apriremo le quattro stanze con i soldi che metteremo nell'avanzo e qualcosa d'altro, poi continueremo a restaurare le stanze superiori. Però entro aprile vogliamo aprire il museo della città.

L'altra operazione a livello di strutture è il recupero delle sculture di Mastroianni, che bisogna però collocare definitivamente: sabato si aprirà una mostra dedicata a Mastroianni, alcune di quelle sculture saranno portate al Castellare, spero di annunciare lì un'idea di collocazione definitiva, perché se riusciamo a collocare definitivamente quelle sculture diventerà un punto di riferimento strutturale anche quello.

Ultima questione: un'altra idea nei programmi della cultura è quella del parco della Resistenza dedicato a una mostra all'aperto di grandi e significative sculture. Sapete che lì c'è già il monumento di Mastroianni, questa mattina abbiamo avuto un ulteriore incontro con un altro importante artista, faremo una mostra temporanea, ci sarà l'installazione in via temporanea di una scultura di questo importante artista al parco della Resistenza, però gli vogliamo dare la caratteristica — questa installazione che ci sarà a metà aprile, che durerà due mesi — di apertura della realizzazione del museo all'aperto delle grandi sculture al parco della Resistenza.

Teatro, Data, Museo dell'incisione, Palazzo Odasi, Mastroianni, Parco della resistenza. Collaborazione. La critica che veniva fatta nella precedente legislatura era che le attività

culturali soprattutto, erano slegate da una serie di collaborazioni, dalla capacità di interagire con le associazioni, con i cittadini, di dare spazio alle iniziative, alla voglia, alla creatività, alla fantasia dei cittadini. Credo che su questo piano abbiamo recuperato parecchio, perché non c'è un'associazione che possa dire di non avere avuto la collaborazione con l'Amministrazione comunale quando richiesto, tanto meno quelle culturali e ricreative. Quindi associazioni, enti, istituzioni, territorio. Credo che abbiamo recuperato fortemente un legame, un aiuto, una collaborazione con questi soggetti.

Terza questione, quella degli eventi. La critica che veniva mossa negli anni passati, che viene mossa anche adesso — e un po' di verità c'è — è quella di individuare meglio uno o due eventi che caratterizzino la nostra città: il Rossini Opera Festival per Pesaro, il Festival di Spoleto per quella città ecc. Qui bisogna approfondire l'esame, la discussione, il ragionamento, bisogna individuare meglio alcune cose, però credo che siamo andati in una certa direzione e alcune cose le abbiamo recuperate. La questione più importante in questa città è l'incisione. Nel programma dell'Amministrazione c'era la questione della Biennale dell'incisione, poi a metà strada abbiamo cambiato percorso e abbiamo detto Museo dell'incisione, Data e quando avremo le strutture penseremo anche all'evento biennale dell'incisione o altre cose, però l'incisione credo sia la questione fondamentale cui pensare anche come evento. Il teatro ha l'importanza che ho detto, anche a livello di eventi: pensate al 150°. Avrete visto le rassegne che ci sono state in questi anni. Alcune manifestazioni anche per i giovani, hanno acquistato un significato notevole, questa è la rassegna stampa di quest'anno in cui viene riportato il premio avuto a livello nazionale e internazionale.

La musica antica è un evento estremamente importante e con l'assessore Spalacci si è cercato di darle diverso rilievo. Può essere una cosa estremamente significativa cui si deve continuare a lavorare. A livello di mostre abbiamo tentato in questi anni di dare anche qualche segnale. Ricordo la mostra del dittico e della Fornarina del 2001 e segnalò la mostra dei Rovere che abbiamo promosso noi, che si

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

aprirà il 3 aprile, durerà fino a ottobre e sarà uno dei più grandi eventi nazionali sul piano delle mostre della cultura.

Questo il riassunto del lavoro che si è portato avanti su vigili, personale, ma soprattutto cultura che è la questione che mi preme maggiormente.

Per quanto riguarda il punto 3 dell'ordine del giorno, informo rapidamente che ci sono 421.000 euro di avanzo di amministrazione. La Giunta propone di impegnare l'avanzo come segue: progetti integrati sostenibilità del territorio agroalimentare, 15.625 euro, anche perché attiva, come i due impegni successivi, finanziamenti da parte della Regione; 10.000 euro per progetto Composta 21, per aumentare la sperimentazione del compostaggio; 10.000 euro progetto pilota agricoltura biologica. Ho visto i dati in questi giorni: vi sono 122 aziende di agricoltura biologica, il 46% della produzione a livello provinciale. Poi co-finanziamento Progetto, Casa del minatore, 58.000 euro: c'è un progetto più complessivo che riguarda anche privati del nucleo di Miniera. I privati hanno messo finanziamenti propri e hanno attivato finanziamenti da parte della Regione. Noi siamo entrati in questo progetto complessivo che riguarda il nucleo di Miniera con la struttura comunale che abbiamo nel posto, dove vi sono il seggio elettorale, la sala comunale ecc. Una piccola parte l'avevamo restaurata tempo fa, invece va recuperato l'intero complesso. NOI ci mettiamo 58.000 euro e questo attiva il finanziamento regionale che ci permetterà di concludere in gran parte il restauro della struttura. Poi acquisto azioni Ami Servizi, 130.000 euro. Sapete di che cosa si tratta: quando abbiamo approvato in Consiglio comunale la scissione dell'Ami, abbiamo detto "lo facciamo, perché vogliamo poi acquistare le quote da Pesaro e Fano", dato che attualmente noi abbiamo il 42%. POi, transazione strada provinciale Feltresca, accantonamento in vista di eventuale definizione del contenzioso. Questa è la questione che riguarda la strada Di Vittorio e Gadana. Abbiamo discusso a suo tempo, i consiglieri sanno come si sono svolte le cose, per cui si è proceduto alla riasfaltatura della strada Di Vittorio fino a Gadana, per la preoccupazione che si aveva dei troppi incidenti

e delle situazioni che si erano create. L'Amministrazione comunale ordinò dei lavori di riasfaltatura che la facevano stare più tranquilla possibile, per fare in modo che non fosse un semplice ritocco del tappeto stradale, ma lavori più consistenti e che permettessero di non avere più problemi, visto anche la situazione in quella fase e in quel momento. I lavori sono stati effettuati da parte della ditta, mi pare che l'importo complessivo arrivava vicino ai 600 milioni, non abbiamo pagato fino ad oggi perché sapete che ci sono stati alcuni incidenti, si riteneva che ci fossero anche in altra sede eventuali chiarificazioni o momenti in cui si determinassero le varie competenze o responsabilità.

Fatto sta che in altre sedi questo tipo di verifica non si è ancora effettuata, la ditta allo stato delle cose ha denunciato l'Amministrazione comunale per ottenere il pagamento del lavoro che ha correttamente svolto. Noi abbiamo detto alla ditta che non siamo orientati a riconoscere l'intero importo della riasfaltatura della strada, ma eventualmente molto di meno, nel caso in cui ci fosse la possibilità di una transazione. Fatto sta che la ditta ha denunciato il Comune ed esaminando le questioni, allo stato delle cose non si propone di fare o non fare la transazione, ma con questa delibera si propone di accantonare 150.000 euro nel caso in cui servissero per fare la transazione, oppure per rispondere in tribunale rispetto a quello che il tribunale deciderà. Se vi ricordate, fino al 2002 avevamo accantonato in avanzo di amministrazione 450 milioni, proprio per questa destinazione. Nel 2002 abbiamo detto "perché mantenere congelati questi soldi?". Li abbiamo spesi e adesso, precauzionalmente, si propone di accantonare questi fondi nell'avanzo di amministrazione, credo responsabilmente rispetto alle successive Amministrazioni, poi si valuterà se è utile una transazione oppure se la questione seguirà altre strade a livello di contenzioso, in tribunale ecc. Questo è un accantonamento cautelativo per essere previdenti e per fare in modo che abbiamo, eventualmente, la possibilità di rispondere in tribunale oppure per fare una transazione se ci conviene di più.

Manifestazione "Frequenze disturbate",

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

20.000 euro per la realizzazione di tale manifestazione. Vi ho fatto vedere prima la rassegna stampa, è una delle manifestazioni importanti, rivolta soprattutto ai giovani. Nei primi di agosto ci sono 8-10 mila giovani ogni anno che partecipano a questo festival nazionale per la musica giovane, che ha intorno tutta una serie di altre attività musicali. Spendevamo molto di più gli anni passati, è un festival che si fa in collaborazione con delle agenzie di Roma. Quest'anno non abbiamo i soldi per spendere 75-80 milioni, però si è detto "non è bene far cadere completamente questa iniziativa", ci mettiamo 20.000 euro, la teniamo in piedi, sperando che nel 2005 si possa rilanciare come sarà necessario... (*fine nastro*)

...preso l'impegno, a livello di indirizzi dell'Amministrazione, di aprire il museo della città a Palazzo Odasi: le prime quattro stanze sono disponibili, anzi sono disponibili da un anno e mezzo-due anni e si rischia che vadano in malora, con un depauperamento anche dei lavori che abbiamo fatto. Per questa ragione abbiamo un'idea di progetto si è pronti ad elaborare definitivamente il progetto per poi realizzarlo, è necessaria questa cifra per poter permettere l'avvio del museo della città, come promesso e come da impegni presi. Oltretutto 28.000 euro non saranno sufficienti, ci vorrà qualcosa in più, ma li troveremo.

Questa è la proposta che fa la Giunta per l'impegno dell'avanzo di amministrazione. Purtroppo l'avanzo di amministrazione non è amplissimo e questo è un problema, perché non ci sono soldi da spendere, però è un fatto positivo perché altre volte la critica era "non siete stati capaci di spendere adeguatamente, oculatamente, durante l'anno, quello che si doveva spendere". Delle due l'una: si è arrivati a un equilibrio per cui mi pare che un avanzo di amministrazione del genere sia fisiologico, mi dispiace che non sia maggiore, si propone di impegnarlo in alcune cose che sono soprattutto co-finanziamenti, più questa cosa di Gadana che credo sia una cosa oggettiva. Per altre cose si vedrà come riuscire a reperire qualche altra risorsa.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione

sia sull'approvazione del rendiconto finanziario che della variazione di bilancio.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Due ore di inno alla gioia, di questo si è trattato. Non volevo intervenire per prima per non svegliarvi dal sogno. Siccome sono intervenuta anche nell'ultimo Consiglio evidenziando ciò che invece secondo me non è stato fatto, ed è molto, non ho voglia di ritornare sugli stessi argomenti, perché comincio ad annoiarmi. Dico soltanto che non solo non sono stati portati avanti i programmi ma non c'è una programmazione e se mi dite che c'è lo sviluppo evidente, chiaro della città io vi dico "avete ragione". Ma questo sviluppo non c'è.

Personalmente l'assessore alle attività produttive mi è simpatico, ma non possiamo continuare a pensare che una città si sviluppa soltanto con l'agricoltura e basta. E l'artigianato? E il commercio? Non vedete che i negozi chiudono uno dietro l'altro?

Assessore al turismo, mi fa piacere sentirle dire, finalmente, che dopo l'11 settembre si è verificata una recessione economica nazionale ed internazionale, allora ci dobbiamo chiarire: o il turismo c'è stato o non c'è stato. Parlando con le categorie, parlando con i cittadini si rileva che questa efficienza non c'è stata e io non ho visto neanche i "ricchi indiani" per la città con il progetto "Asia-Urbs". Se poi il progetto deve essere un convegno per i soliti noti con ulteriori spese ben venga, però un progresso reale per la città, concreto, non c'è stato. Preferisco finire qui, perché sono già intervenuta nel Consiglio scorso, su questo.

Vorrei invece intervenire sull'avanzo di amministrazione. Acquisto beni strumentali, allestimenti museo città Palazzo Odasi. Che una città come Urbino debba avere dei musei ben venga, ma aprirli e basta non è sufficiente. Ad esempio, il Museo dell'incisione non viene neanche usufruito, non c'è un progetto di gestione, ci si lamenta che è sempre chiuso: non era meglio pensare a una gestione del Museo dell'incisione? Le opere di Mastroianni sappiamo tutti dove stanno, quindi non era meglio pensare al progetto di Mastroianni? Oppure, nel caso in cui la Data sarà finita, mi dite con

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

quali soldi potrete gestirla? (*Interruzione del Sindaco*). Se per sfortuna i lavori finiscono, come la gestite? Come avete gestito il palazzetto dello sport? (*Interruzione*). Mi dia questa delibera di Giunta dove si parla della gestione. Avete messo dei soldi in modo estemporaneo, ma io non vedo questa gestione.

E' chiaro che queste sono mie opinioni e io non contesto che voi possiate risponderci, ci mancherebbe altro. Quindi non ritorno sugli stanziamenti. Progetto integrato sostenibilità del territorio agroalimentare; progetto Composta 21 locale; progetto pilota agricoltura biologica: non riesco neanche a capire cosa sono.

Andiamo invece agli altri due che sono più sostanziosi: 130.000 euro per acquisto delle azioni Ami. Tutto ciò che sta succedendo con queste società lo leggiamo tutti i giorni, quindi vorrei anche sentire se il Sindaco si interessa dove andremo a finire. Come mai la società Era prima della fusione non ha aperto bocca, adesso sta evidenziando tutte queste società fallite? L'Era già stava con l'Aspes: come mai non sapeva di tutti i buchi e ce li evidenzia dopo che è stata fatta la fusione? Se ben si ricorda Sindaco, io dissi che dovevano specificarlo.

Io non mi intendo di economia, ma da una parte mi dicono "uniamoci", perché la gestione e i servizi saranno migliori, le tariffe saranno ribassate, tutti insieme ci controlleremo meglio. Però, poi si dice che l'Ami agirà a livello locale, quindi gli interessi sono solo nostri, gli altri non li farebbero. In ogni caso, se si acquista l'Ami e ne diventa proprietario il Comune — io ribadisco Consiglio comunale e non Giunta — chiedo che del nuovo cda faccia parte anche l'opposizione, perché a questo punto l'Ami non sarebbe della città, ma di una parte della città e mi auguro che con le prossime elezioni le cose possano cambiare.

Non riesco invece a fare battute per la provinciale Feltresca, né voglio strumentalizzare, però le cose bisogna evidenziarle, perché se la strada fosse stata fatta bene non sarebbe occorso rifarla. Se la strada è stata rifatta — e mi risulta che da quando è stata rifatta non ci sono stati più incidenti — le responsabilità vanno individuate e perseguite, perché non si può fare finta di niente, non si può dire "la finiamo, paghiamo noi o paga la ditta" e finisce

tutto lì. Quindi, quando sarà deciso, se sarà deciso di chi è la responsabilità, qualcuno dovrà pagare, perché su questo non si può far finta di niente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bastianelli.

VALENTINO BASTIANELLI. Per quanto riguarda i 58.000 euro di co-finanziamento per la casa a Miniera, mi è stato spiegato quello che si ricaverà con la risistemazione di quei locali, però vorrei sapere: i residenti come saranno trattati?

L'iniziativa "Terra del Duca" è interessante. Tra le tante credo che sia una delle pochissime che ritengo di condividere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non volevo intervenire, ma la signora Ciampi mi stimola molto. Evidentemente mette nel piatto argomenti sicuramente interessanti.

Non sono di solito avvezzo fare complimenti o apprezzamenti sulle attività, ma da questi cinque anni di attività svolta dall'Amministrazione comunale, anche se si poteva fare meglio e di più — spero che chi ci seguirà farà meglio e di più — sono scaturiti molti interventi a livello strutturale. Nei programmi di governo c'erano moltissime cose da fare: se andiamo ad analizzare credo che il 95% degli interventi siano stati realizzati. Non è un risultato da poco. Devo quindi dare merito a tutta la Giunta, in particolare all'assessorato ai lavori pubblici e all'assessorato all'urbanistica di avere fatto un lavoro estremamente fitto di interventi. Se guardiamo il piano regolatore è stato applicato quasi nel suo più ampio respiro. Gli interventi sono tantissimi, sono importanti, le strade rispetto a cinque anni fa sono totalmente cambiate, anche se ci sono ancora interventi da fare, così come le scuole. Credo quindi che non abbiamo niente da recriminare. Si poteva fare qualcosa di più e l'avanzo di bilancio striminzito è il frutto di un lavoro che va elogiato. Io per primo faccio critiche, spesso e volentieri, però devo dire che il lavoro fatto stato buono.

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

L'altra cosa riguarda le strategie di sviluppo. Anche qui possiamo dire qualsiasi cosa, si può criticare, però da parte vostra consigliere Ciampi, pur avendo fatto critiche costruttive talora, negli ultimi cinque non ho visto avanzare proposte interessanti. Forse non sono abbastanza attento. Lei criticava l'assessorato alle attività produttive: evidentemente sono stati fatti dei tentativi, perché le grandi strategie non servono, serve lavorare giornalmente sui piccoli progetti, sui diversi fronti, perché non bisogna lavorare solo su un settore, come lei giustamente diceva. Dieci giorni fa, in occasione della Fiera internazionale di Norimberga, ho partecipato a un convegno indetto dalle maggiori autorità europee, in cui tutti i relatori, compreso Fischer che ha disegnato la politica comunitaria. I prossimi interventi da parte dell'Ue saranno volti ai distretti rurali, quindi l'indirizzo che ha preso l'assessorato alle attività produttive del nostro Comune è giusto, uno dei pochi Comuni. E' chiaro che si può fare di più sull'artigianato, sul turismo, però bisogna fare delle proposte concrete. Io sarei il primo a dire alla mia parte "sbagliamo, dobbiamo andare nell'altra direzione", però voglio vedere delle proposte e da parte vostra non ho visto proposte concrete.

Termino qui perché non sono abituato a farla lunga, però credo che le piccole iniziative, con le poche risorse a disposizione delle attività produttive, che ci sono state in questa legislatura, non siano risultati da poco. Fino a un certo punto si pensava che il tessile potesse essere la soluzione dei problemi. Nella nostra provincia vediamo industrie che hanno fatto l'economia del nostro territorio e oggi si trovano profondamente in crisi, non c'è a medio termine la possibilità di risollevare questa economia, perché il tessile lo chiudiamo. Nel settore del legno ci sono già segnali negativi: il presidente della Camera di commercio agli imprenditori addirittura dice "andate a investire all'estero, andate a impiantare le vostre industrie all'estero". Questi sono segnali gravissimi. Bisogna lavorare sicuramente sulle piccole risorse che abbiamo. Quindi ben venga la critica, però bisogna mettersi attorno ad un tavolo e fare delle proposte concrete.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Gli interventi dei vari assessori e del Sindaco credo abbiano dimostrato la vastità dell'attività amministrativa di questi anni. Chi ha voluto costruire per abitare o chi ha voluto costruire per le attività produttive, tutto il volano che deriva dal piano regolatore, per tre quarti o quattro quinti è attuato o attuabile. Così come è mancato il tempo, altrimenti questa sera l'assessore Ubaldi sarebbe stato più esaustivo e credo che il Presidente gli abbia fatto un "dispettuccio", perché la lista è più lunga. Così come è stato fatto dai vari assessori.

Credo che nessuno della maggioranza è presuntuoso al punto da dire che tutto è stato realizzato alla perfezione e che è stato fatto tutto. Credo che sia opportuno anche spiegare laddove c'è stato qualche ritardo o qualcosa che non è stato realizzato, dando ai consiglieri, al pubblico, ai cittadini le necessarie spiegazioni.

Ritengo che l'attività svolta dall'Amministrazione sia anche la premessa per continuare un lavoro. Certo questo contrasta con il sogno dell'opposizione ed è nel gioco delle parti.

Per quanto ci riguarda c'è stata un'attività di sviluppo e un'attività di mantenimento di una efficace rete di servizi. E' stato citato, per esempio, l'assessorato alle attività produttive, che si è impegnato più in una specificità dell'agricoltura, non sfondando sul fronte dell'artigianato. E' però stato bene individuato dalla maggioranza che in quel settore dobbiamo investire, accelerando i tempi anche là dove ci si interessa di agricoltura biologica, non solo a produrre ma eventualmente anche a trasformare e commercializzare sul nostro territorio, quindi è un valore aggiunto.

Sostanzialmente il giudizio è positivo.

Devo richiamare l'attenzione dell'assessore alle finanze, del dirigente del settore finanze e del revisore dei conti che sono le sentinelle dell'andamento dell'economia. Raschiare il barile il 10 marzo mi dà da pensare. Investire già l'avanzo di amministrazione fino all'ultima lira qualche dubbio me lo provoca. E' vero che l'avanzo di amministrazione è individuato in

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

421.000 euro destinati ad azioni ben definite, però è impegnato fino all'ultima lira. DI solito è una riserva, è la boccata d'ossigeno che si utilizza oltre il primo semestre. IN genere si fa la destinazione dopo l'estate. Questo vale per l'avanzo di amministrazione ma vale anche per il bilancio ordinario. Chiedo quindi di riflettere in merito al parcheggio di Santa Lucia e di quello di Borgo Mercatale. Il gruppo della Margherita ha più volte sollecitato la ristrutturazione del parcheggio Borgo Mercatale prima che sia troppo tardi. E' comunque una struttura già esistente, che va messa quanto prima a norma e resa funzionale.

Per quanto riguarda invece il parcheggio di Santa Lucia, questo governo della città ha sempre ben valutato i progetti e la loro sostenibilità, quindi per quanto riguarda il piano finanziario che accompagnerà il parcheggio di Santa Lucia è bene non farsi prendere dalla fretta, dicendo con sincerità ai cittadini come stanno le cose. Quindi un piano finanziario che stia veramente in piedi e che non pregiudichi l'attività di sviluppo della città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Vorrei intanto congratularmi per il prospetto e addirittura l'anticipazione dei tempi rispetto al consuntivo. E' una nota positiva, perché siamo riusciti a chiudere il bilancio nel mese di febbraio, siamo qui a discutere per l'utilizzazione dei fondi a metà marzo, questo significa che l'Amministrazione è attenta e sviluppa le sue competenze nei termini di legge e addirittura anche anticipandoli. Per me questo è un dato positivo.

Riconosco che la Giunta ha dato impulso, come si è sentito dalle relazioni da parte di tutti gli assessorati, ad una serie di azioni che io ho anche enumerato in parte e che sono copiose, perché ho riempito due pagine e avrò una cinquantina di azioni riassuntive. Ricordatevi che noi abbiamo un bilancio di competenza di circa 16 milioni di euro, corrispondenti a 32 miliardi di vecchie lire. E' un'aziendina, nel campo privato. (*Interruzione*). Con l'indotto universitario arriviamo a circa 35.000 persone, con delle esigenze che i paesini di cui dice lei,

si sognano, perché qui come si muove una foglia casca un Torricino. Vuol dire che le azioni che dobbiamo prospettare per la tutela di tutta una serie di principi devono essere filtrate attraverso un progetto di qualità sempre, quindi la difficoltà è questa: che a fronte di tutto c'è un bilancio che attinge fondi che non sono sufficienti per gestire le cose. Nonostante tutto non so come abbiano fatto. Secondo me è un'Amministrazione che per 50 anni porta avanti seriamente le azioni che occorrono alla città, tant'è che, nonostante l'esiguità del bilancio riusciamo a far fronte a quelli che, secondo me, sono i problemi più importanti e più impellenti che la città ha.

Mi associo anch'io a quanto detto dal collega Mechelli. Sarei sciocco dicendo che abbiamo fatto il massimo e che tutto abbiamo risolto, però se andiamo a riprendere i verbali e ciò che è stato pubblicamente dichiarato dagli assessori, vedo che il nostro Comune lavora bene. Inoltre non ha una lira di debito, ha attinto mutui per un valore ben minore rispetto a quelli che poteva attingere, abbiamo rispettato il patto di stabilità e non abbiamo mai avuto problemi sotto questo punto di vista, è stato precursore nelle politiche di decentramento, soprattutto sotto l'aspetto dei servizi e della gestione del personale, tanto di cappello.

Sono contento che la mia collega Ciampi non ha in questa seduta tirato fuori altre argomentazioni se non quelle della riutilizzazione della quota di bilancio, perché vuol dire che grosso modo approva, in certo qual modo... (*Interruzione*). Noi abbiamo due occasioni per parlare della politica di un Comune: la presentazione del bilancio e la chiusura.

Questo è il mio modestissimo contributo. Dopodiché avrei anch'io qualcosa da dire circa alcune situazioni che devono comunque venire avanti. Secondo me, il fatto che noi andiamo ad investire ora i residui dell'avanzo di amministrazione dimostra che siamo oculati. Non è certamente responsabilità — se responsabilità esiste — dell'ufficio finanziario, perché è una valutazione politica e io penso che la Giunta abbia ben ponderato questa situazione. Noi come gruppo l'abbiamo ponderata e abbiamo dato il nostro consenso all'effettuazione di questo tipo di attività, quindi penso che sia una cosa

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

positiva. Nessuno di noi, per ciò che riguarda la problematica del parcheggio Santa Lucia penso si sia sbilanciato in avanti troppo presto. L'opposizione ci dice sempre che siamo fermi da dieci anni a pensare come fare per poter risolvere il problema. Siccome stiamo arrivando a costituire in maniera fattiva, con un progetto e un piano di ammortamento, quindi con l'utilizzazione di banche l'avvio di tutto il progetto — penso di non dire una sciocchezza affermando che il prossimo Consiglio sarà impegnato su questo fronte — e siccome siamo alla vigilia di ciò, parliamo pure di questo progetto che era stato presentato un paio di mesi fa ed era un progetto di ammortamento anche molto cauto e faceva delle stime, sottovalutando alcuni aspetti, relativamente alle aree di sosta ecc., secondo me deve venire avanti noi dobbiamo comunque dare gli strumenti a coloro che verranno successivamente per poter proseguire in questo senso. Lo sviluppo della città stato definito, tutta una serie di attività sono state definite, solo dal concerto di tutte queste azioni uno ha la valutazione dell'impegno di un'Amministrazione comunale. Ho avuto piacere, questa sera, di rinfrescarmi tutta una serie di opere che non ricordavo neanche più. Tra l'altro Ubaldi ne ha lasciate alcune dietro, e parlo dei 900.000 euro relativamente al tribunale, che sono stati acquisiti a seguito di progetti fatti dall'Amministrazione, altrimenti lo Stato non dà una lira e anche quello è un impegno. Il fico non cade mai dall'albero se uno non lavora.

E' un ringraziamento pubblico che faccio per una gestione oculata, secondo me. Quindi approvo senz'altro la delibera, anche quella relativa agli investimenti.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare.

Ha la parola l'assessore Demeli per un chiarimento.

DONATO DEMELI. La signora Ciampi vede nella Composta 21 10.000 euro, ma in realtà quel piccolo co-finanziamento mette in campo un finanziamento riconosciuto sia dall'azienda che fa la raccolta dei rifiuti, che ci mette una quota di oltre 12.000 euro, sia dalla

Regione Marche che ci mette 92.000 euro e riguarda non la raccolta ma il compostaggio dei rifiuti domestici in tutte le zone periferiche di questo comune. E' un impegno che tra l'altro si riaggancia ai vari gruppi di lavoro di Agenda 21 che stanno lavorando su progetti concreti e che in questo caso hanno ottenuto un risultato con un impegno totale di 114.000 euro. Il primo progetto invece vede un co-finanziamento della Regione Marche, che ci riconosce un ruolo di coordinamento dell'entroterra per ragionare su quale sviluppo futuro avrà questo territorio e ci riconosce un co-finanziamento di 40.000 euro. Il terzo progetto è nella stessa direzione. Questo è cercare di fare sistema, cercare di mettere insieme le varie produzioni non solo dell'agricoltura, ma anche dell'artigianato. Sono minime risorse, che mettono in campo dei co-finanziamenti sostanziosi, riconosciuti dai soggetti vivi che portano avanti quella politica.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per la replica.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La signora Ciampi parlava della questione delle aziende, della fusione ecc. La questione dell'Ami Servizi è un fatto diverso, anzi l'altra volta noi abbiamo approvato tutto il meccanismo della scissione, a condizione che il Comune potesse rientrare in possesso di tutte le quote rispetto ad Ami Servizi. A livello provinciale parliamo di fusione che si dovrà fare, non c'è niente di pregiudicato. NOI abbiamo approvato un indirizzo, quindi bisogna vedere bene nel merito di quello che lei dice. Non c'è niente di pregiudicato, c'è la volontà politica di andare, eventualmente, verso una possibile fusione, ma si va a una fusione se ci sarà convenienza, se ci saranno cose chiare, trasparenti e ci sarà un'utilità per il territorio e per i cittadini, altrimenti la fusione non si fa. La questione di Ami Servizi è diversa, perché quella fusione si fa per i grandi servizi a rete a livello provinciale, l'Ami Servizi gestisce i parcheggi di Urbino. Pesaro ha fatto "Pesaro Parcheggi", Fano con l'Ase gestirà i suoi parcheggi, noi costituiamo la nostra società, un domani ci sarà un consolidamento tale di queste società — Pesaro, Fano, Urbino ecc. — per cui potrebbe essere ragionevole fare

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

un'azienda unica, ma proprio con la calma che chiede lei per le altre fusioni. Mi pare una linea coerente, corretta, precisa, che non ha alcun disequilibrio ma molto coerente.

Il consigliere Bastianelli chiedeva due cose spicchiole: la questione di Miniera. Con il finanziamento si riuscirà a restaurare una parte dell'immobile, che è grandissimo. Con la famiglia che lì risiede si vedrà rispetto al consolidamento di tutto l'immobile. E' evidente che se si riesce a recuperare tutto l'immobile senza che ci siano affitti forse è meglio. Se non sarà possibile questo, si vedrà come gestire la cosa, ma intanto il finanziamento che c'è serve per recuperare una parte dell'immobile e non per tutto.

Lei diceva che "La Terra del Duca" è un progetto interessante, quindi le do una buona notizia: è stato finanziato con 600 milioni dalle Regioni Marche e Umbria in due anni, quindi se fino adesso abbiamo portato avanti questo progetto con fatica, perché alla fine non ci sono mai i soldi, esso è stato riconosciuto valido dalle Regioni Marche e Umbria e proprio i giorni scorsi sono stati finanziati 5 progetti specifici all'interno del progetto "La Terra del Duca" con 600 milioni da parte delle due Regioni. Quindi davvero adesso può decollare, può diventare una cosa importante a livello territoriale per la nostra città e per le iniziative da portare avanti.

Da ultimo il capogruppo Mechelli diceva "parcheggio di Santa Lucia: non bisogna avere fretta". Non abbiamo fretta, però è un impegno che avevamo messo in cantiere e siccome avevamo preso un impegno credo che si debba portare avanti nel momento in cui è un progetto equilibrato. Quindi non si vuol fare un danno alla città, andando avanti lo stesso pur sapendo che non regge finanziariamente o che non si riesce a fare o chissà per quali motivi. Nessuna fretta in questo senso. Siamo stati criticati per essere andati troppo piano, quindi caso mai un po' di terreno bisogna recuperarlo.

Cosa si farà al prossimo Consiglio per quanto riguarda la questione dei parcheggi? Si approverà il piano complessivo della sosta che riguarda parcheggio del Mercatale, via libera ai progetti esecutivi di restauro, parcheggi a raso attorno alle mura a sostegno del piano finanzia-

rio complessivo ed anche del mutuo da fare per il parcheggio Mercatale e si proporrà al Consiglio di approvare bozza di convenzione fra soggetto realizzatore e gestore e Amministrazione comunale e proposta di piano finanziario per tutto il piano della sosta, compresi i parcheggi esterni a pagamento, i parcheggi del Mercatale, il parcheggio di Santa Lucia. Cosa vuol dire approvare il piano finanziario, vuol dire che dal giorno dopo questa è la decisione irrevocabile per cui la nuova Amministrazione è vincolata a realizzare per forza il parcheggio per cui noi assumiamo questo atto? Per il parcheggio del Mercatale sì, perché se approviamo il progetto esecutivo, la richiesta del mutuo e l'avvio dei lavori è evidente che quella è un'opera che va avanti concretamente. Per il parcheggio di Santa Lucia e per la restante parte degli aspetti finanziari approviamo bozza di convenzione e proposta di piano finanziario che secondo noi, per quello che abbiamo visto questi giorni regge adeguatamente, che comunque va sottoposta alle banche affinché siano esse a dire se regge o non regge. Quindi nei prossimi mesi sarà sottoposto alle banche la nuova Amministrazione valuterà quello che diranno le banche, il progetto, se regge, non regge, se è possibile realizzarlo, se va bene la gestione, se toccherà modificare ecc. Vi sarà la possibilità di valutare tutto questo e di decidere su tutto, perché la nuova Amministrazione può decidere anche di non fare il parcheggio, trasformare o fare un'altra cosa. Quello che preme a me è fare tutto ciò che è necessario in questa fase per predisporre, preparare le cose e fare in modo che si vada avanti con l'indirizzo che questo Consiglio comunale e questa Amministrazione comunale hanno preso, senza pregiudicare le decisioni che dovranno poi essere valutate anche successivamente.

Impegnare tutto l'avanzo di amministrazione credo che sia un aspetto corretto. Ho spiegato su che cosa si impegna l'avanzo di amministrazione: in una serie di cose doverose, come l'accantonamento per l'eventuale contenzioso per la strada e l'acquisto delle quote dell'Ami, come ha deciso il Consiglio. E' evidente che non ci sono problemi da questo punto di vista. Inoltre alcuni co-finanziamenti. Quindi cinque voci molto oggettive.

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

Il meccanismo è corretto... (*fine nastro*)
...c'è l'avanzo di amministrazione si può impegnare, è necessario impegnarlo, anzi perderemmo i co-finanziamenti, non avremo i fondi per rispondere ai contenziosi ecc., credo che si procurerebbe un danno all'Amministrazione comunale. Quindi perfetta regola. Cosa diversa sarebbe se, per asfaltare le strade facessimo adesso un mutuo che poi dovrebbe pagare la nuova Amministrazione dal prossimo anno. Qualche pensierino su quello l'ho anche fatto, però ho qualche remora, perché sarebbe una cosa non corretta. Questa è una cosa correttissima, anzi la ritengo doverosa, ringrazio l'assessore, gli uffici finanziari, i revisori ecc., che hanno permesso all'Amministrazione ad arrivare a quantificare l'avanzo, impegnarlo.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Innanzitutto vorrei rispondere a Serafini. Dire che io "appoggio"... Sei come le tre scimmie, non vedi, non senti, non parli... Ho detto che non volevo ripetermi.

Invece adesso vorrei rivolgermi a Gambini. Portare ad esempio un "manganellatore di poliziotti" qual è Fischer, ministro tedesco che adesso è diventato bucolico è un po' esagerato. Piuttosto risolva la situazione della Germania, prima di dare consigli a noi.

Detto questo non è che io sia contraria all'agricoltura, ma ritengo che non può essere l'unica attività. In una realtà come Urbino vanno considerate anche le altre. Dire poi che non abbiamo mai fatto proposte è esagerato. Con le scuole, i servizi sociali, le strade vi ho sfinito letteralmente. Dire che non abbiamo fatto proposte non è giusto. Oltretutto, lo sapete che i bilanci erano blindati, non si poteva spostare neanche un euro? Una volta che mi sono permessa di dire "500 milioni per Schieti, per quel casello, li vogliamo spendere tutti? Non ci sarebbe da fare qualche altra cosa?", me l'avete rinfacciato mille volte. Basta con questa storia che non facciamo proposte, perché sapete che non è vero. Fateci governare e poi vediamo se sappiamo fare. Non è possibile che dall'opposizione si possa governare. Le mozioni passate sono state fatte proprie da tutta l'Amministra-

zione. Non credo che ci sia un'Amministrazione che fa passare una mozione presentata dall'opposizione e tutte le mie mozioni accolte sono state fatte proprie dal Consiglio comunale come io ho ritenuto giusto fosse, perché non sono nata ieri. Però basta con questa storia che non proponiamo, perché sapete che non è vero.

Certo anche noi potevamo fare meglio e di più, come tutti.

Annuncio comunque il voto contrario.

PRESIDENTE. Il regolamento prevede che la dichiarazione di voto la fa il capogruppo o chi dissente dal voto del proprio gruppo.

Ha la parola il consigliere Gambini per fatto personale.

MAURIZIO GAMBINI. L'appunto del consigliere Ciampi mi sorprende un po', perché io ho citato quell'evento in quanto sono gli indirizzi della Ue, non le posizioni di qualche paese. Nucleo rurale non vuol dire agricoltura, vuol dire raggruppare attorno a un tavolo tutti i settori produttivi partendo dal basso. Queste sono le cose che bisogna capire. Non vuol dire solo agricoltura, assolutamente. Però non possiamo tagliare fuori il settore primario, perché l'Europa ha visto che è stato un errore in molti casi. L'indirizzo è questo. Io non sono assolutamente d'accordo: bisogna portare le aziende, quindi tutte le attività produttive a convertirsi a un certo tipo di produttività e di produzione, per avere una maggiore stabilità. Lungi da me pensare che l'agricoltura risolva i problemi, ma sicuramente può fare da perno per raggruppare le attività produttive. Questo tenevo a dire e lo dice l'Ue in tutti i suoi componenti.

PRESIDENTE. Darò ora la parola solamente ai capigruppo.

Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Molte cose sono state dette e condivido appieno gli interventi fatti dai consiglieri Gambini e Serafini. Sorprende anche me che il consigliere Ciampi contesti uno sviluppo della città che questa maggioranza ha messo in atto non solamente quest'anno, perché l'idea dell'agricoltura biologica, della sostenibilità e dello sviluppo sostenibile...

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

(Interruzione). Lei ha usato il fatto che Fischer nella sua gioventù faceva le manifestazioni, per inficiare il fatto che adesso che Fischer a livello europeo indica un partito che ha il suo peso, sostiene certe posizioni. Se contestazione ci deve essere vorrei che fosse nel merito. Si ritiene che l'agricoltura biologica o tutto quello che si sta facendo in questo settore non sia valido? Si contesti nel merito, non da dove vengono le proposte. Anche perché queste proposte noi le stiamo facendo dal giugno del 1999, perché lunedì prossimo vi sarà la riunione congiunta delle Commissioni urbanistica, ambiente e attività produttive e si parlerà di queste cose, dello sviluppo sostenibile, dell'agricoltura, dello sviluppo. Quando la minoranza dice che questa maggioranza non ha un progetto non è assolutamente vero. Si può essere contrari, si può non condividere, ma le idee di come questa città si deve sviluppare da un punto di vista economico oltre che urbanistico, c'è. Le attuazioni del piano regolatore, ma le attuazioni di quello che è stato messo nel programma amministrativo del 1999 le stiamo portando avanti, non perché si vuol fare il panerigirico della maggioranza o della Giunta, ma se si va a prendere il programma della maggioranza del 1999 si può verificare quello che si sta facendo.

Ecco perché il gruppo Ds, come il resto della maggioranza vota favorevolmente tutti e due i punti all'ordine del giorno, perché condividiamo appieno tutte le considerazioni che sono state fatte e l'operato della Giunta e degli assessori.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Avrei preferito che alcune somme venissero impiegate per la manutenzione, che è un po' carente nella città e nelle frazioni.

Signora Ciampi, tante volte l'ho sentita fare interrogazioni sul canile e ribatte sempre con questo benedetto ambulatorio. Non riesco a capire perché: o siamo peggio dei cani... L'ho sentita tante volte fare le interrogazioni sul canile e non capisco perché viene sempre fuori con questo ambulatorio: lo venga a vedere, io l'accompagno.

Voglio poi difendere Gambini, perché lei prima ha detto "è assente". Siccome io sono in una posizione in cui vedo tutto, mi sembra che le sedie vuote sono state più da questa parte, durante questi 4-5 anni, quindi certe battute cattive le risparmi. (Interruzione). Personalmente il consigliere Rossi lo difendo. L'anno scorso c'era la votazione del bilancio ed era presente solo lei. Quindi come fa a fare le battute a Gambini? Forse è stato assente per motivi di lavoro.

Comunque, voto a favore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bastianelli, che può parlare solo per dissentire dal voto del proprio gruppo.

VALENTINO BASTIANELLI. Alcune cose posso condividerle, anche se in linea di massima devo considerare abbastanza negativa questa Amministrazione. Premetto che il mio è un voto di astensione. Secondo me esistono Amministrazioni che dovrebbero guardare molto più lontano, nel senso che questa Amministrazione non è andata oltre il proprio naso. Ci sono Amministrazioni che non vedono oltre la propria vista e c'è chi vede oltre. Forse qui si è fatto a gara a chi aveva il naso più lungo o più corto.

Tuttavia riconosco alcune cose che ho già elencato. Dire che la musica antica è un evento così importante mi lascia dei dubbi. Dire che l'incisione sarà il futuro, pure mi lascia dei dubbi, per quanto riguarda la cultura. Forse ci sono anche altre vie da poter percorrere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli,
2 contrari (Ciampi e Fattori)
e 1 astenuto (Bastianelli)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli,
2 contrari (Ciampi e Fattori)
e 1 astenuto (Bastianelli)*

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

Variazione bilancio esercizio finanziario 2004: utilizzo e avanzo di amministrazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Variazione bilancio esercizio finanziario 2004: utilizzo e avanzo di amministrazione.

La discussione è già avvenuta, quindi pongo in votazione questo punto dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli, 2 contrari (Ciampi e Fattori) e 1 astenuto (Bastianelli)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli, 2 contrari (Ciampi e Fattori) e 1 astenuto (Bastianelli)

Hanno chiesto di fare un comunicato i nostri revisori dei conti. Sono presenti il dott. Lauri e il dott. Piloni. Ha la parola il dott. Lauri.

ROBERTO LAURI, *Presidente Collegio revisori dei conti*. A nome del Collegio dei revisori vorrei rivolgere un saluto al Consiglio in occasione della scadenza del nostro incarico triennale. Per me sarà un congedo definitivo, perché la legge non permette un rinnovo, per i miei colleghi spero che sia una possibilità di tornare il prossimo mandato. Questo è un Consiglio di rendiconti, di bilanci consuntivi. Volevo anch'io esprimere due parole su questi 4-5 anni di esperienza di revisore ad Urbino. Posso dire che è stata una felicissima esperienza, sia dal punto di vista professionale che dal punto di vista umano. Ho avuto ottimi rapporti con gli uffici finanziari, con i funzionari, con i dirigenti, con gli amministratori, assessori e sindaco, ognuno nel rispetto dei propri ruoli, perché la nostra è una funzione molto delicata in quanto siamo paradossalmente nominati dal soggetto che deve essere controllato, però abbiamo anche noi responsabilità forti, quindi talvolta c'è il rischio di condizionamenti che non sono mai

avvenuti in questi anni e il nostro giudizio è stato sempre frutto della nostra professionalità.

Vi auguro una buona fine legislatura.

PRESIDENTE. A nome mio personale e di tutto il Consiglio esprimo sentiti ringraziamenti per il lavoro che avete svolto e per la vostra disponibilità, anche se delle volte non è stata molto utilizzata. So che siete stati sempre a disposizione dei consiglieri in occasione degli eventi più importanti. I consiglieri hanno usufruito poco di questa possibilità, però vi ringrazio veramente a nome mio personale e di tutto il Consiglio del lavoro svolto e di tutta la disponibilità che ci avete dato. Auguro anche a voi buon proseguimento del vostro lavoro in tutte le vostre attività. Ringrazio anche i responsabili dell'ufficio finanziario, il dirigente.

(Escono i consiglieri Fattori, Ciampi, Bartolucci e Violini Operoni: presenti n. 12)

Permuta relitti strada comunale San Giacomo e strade vicinali varie

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Permuta relitti strada comunale San Giacomo e strade vicinali varie.

Ha la parola l'assessore Ubaldi.

GIORGIO UBALDI. Fra Pantiere e il fiume l'azienda Bruscoli chiede di sdemanializzare una serie di strade vicinali. Sapete che fino a poco tempo fa i nostri territori erano attraversati da strade vicinali che avevano la funzione di collegare varie zone, varie case. Si tratta di sdemanializzare queste strade vicinali alcune delle quali non più esistenti, che insistono su un terreno. L'ufficio propone di sdemanializzare e in permuta chiede al risistemazione per un intervento da fare dall'azienda Bruscoli per un valore di 4.200 euro, in maniera tale da poter intervenire sulla strada comunale che collega Pantiere con la provinciale di Montefabbri. Questo tenuto conto e a salvaguardia del "sentiero del Duca", che conduce dalla frazione di Pantiere fino al fiume Foglia. Questa è una

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

delle cose che i cittadini hanno chiesto, appunto per non eliminare un passaggio pubblico che colleghi, in uno storico usufrutto del fiume, il passaggio pubblico dal borgo di Pantiere fino al fiume Foglia. Questo è stato salvaguardato, per il resto si tratta di sistemare queste strade vicinali con la permuta e con la sistemazione della strada di San Giacomo.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entrano i consiglieri Foschi,
Fattori, Ciampi e Bartolucci:
presenti n. 16)*

Abrogazione regolamento disciplinare

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Abrogazione regolamento disciplinare.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Si tratta della proposta di abrogazione del regolamento comunale per i procedimenti disciplinari. Avete visto la delibera. Premesso che l'Amministrazione comunale ha adottato a suo tempo, nel 1996, il regolamento per i procedimenti disciplinari, è intervenuta successivamente la normativa che impone al Consiglio comunale di abrogare il regolamento comunale precedente.

NOi ci uniformiamo alla legge, si propone di abrogare il regolamento stesso, perché adesso tutto è demandato alla normativa dei contratti, quindi è nell'ambito del contratto collettivo di lavoro che si risolvono anche i contenziosi relativi alle questioni disciplinari.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fattori.

GABRIELE FATTORI. Un breve intervento per avere un chiarimento e per formulare una domanda. Abbiamo letto la delibera, volevamo chiedere anzitutto il perché di questo tardivo adeguamento alla legge. L'intervento della legge che diceva che, non essendo più operanti i collegi arbitrali il regolamento non era più valido e quindi bisognava rifarlo è intervenuto già da due o tre anni. Mi chiedo se il parere reso da Tamassia ha preso tutto questo tempo.

La cosa che ci sta più a cuore è un'altra. In questi anni sono stati attivati diversi procedimenti disciplinari. Ne risultano alcuni anche abbastanza importanti: la decurtazione di 250 euro dal premio di produttività a un dipendente in seguito a un provvedimento disciplinare; in seguito ad altri procedimenti disciplinari pendono delle cause di fronte alla magistratura locale, come un esposto per abuso d'ufficio e altri esempi come un caso di mobbing che pure è già stato portato in causa e attende di essere deciso.

Non tanto in base alla legge quanto in base al regolamento e al contratto collettivo nazionale di lavoro, il regolamento, insieme con il codice disciplinare doveva essere portato a conoscenza dei dipendenti, pena la nullità — ex art. 7 dello statuto dei lavoratori — dei procedimenti disciplinari che si è inteso attivare.

Chiediamo quindi come mai il regolamento non è stato portato a conoscenza così come è stato fatto, con il codice disciplinare ex art. 16 del regolamento stesso e chiediamo anche un parere del dott. Brunori in merito alla nullità o alla validità dei procedimenti disciplinari in corso, proprio sulla base della mancata esposizione del regolamento.

PRESIDENTE. Risponde il dott. Chicarella.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Dirigente settore affari generali*. Limito la risposta al problema all'ordine del giorno, che è quello del regolamento, perché ci sono state altre considerazioni che mi sembra esulino dal punto.

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

Il regolamento per i procedimenti disciplinari fu adottato nel 1996 perché all'epoca si era in una fase transitoria aperta dal D. Lgs. 29, le Amministrazioni pubbliche dovevano costituire i collegi arbitrali presso ogni ente, quindi nomina di dieci rappresentanti dei dipendenti, nomina di dieci rappresentanti dell'Amministrazione, poi questi dovevano a loro volta eleggere cinque presidenti, quindi il regolamento era essenziale per disciplinare questa procedura. Veniva disciplinata anche l'elezione dei dipendenti, quindi come procedere concretamente all'individuazione.

Dopo la fase transitoria conclusasi nel 2001 con il secondo contratto collettivo successivo al D. Lgs. 29 con il contratto collettivo nazionale quadro è stato istituito l'arbitrato a livello regionale, in alternativa ai collegi arbitrali, però questa normativa era ancora transitoria nel 2001 e nel luglio del 2003 è stato reso definitivo quell'assetto provvisorio che è durato tutto questo tempo.

Quindi fino al luglio 2003 il regolamento aveva una sua ragion d'essere, perché se non fosse stato reso definitivo il nuovo modulo con l'arbitrato regionale, ancora si sarebbe potuto sostenere la praticabilità del collegio arbitrale presso l'ente e dal luglio 2003 questa fase è stata completamente superata. Oggi la materia è completamente regolata dal contratto di lavoro, dal contratto collettivo nazionale quadro che prevede l'arbitrato e dal D. Lgs. 165 del 2001 che ha riassorbito tutte le norme del D. Lgs. 29, con tutte le modificazioni successive.

Oggi le Amministrazioni non hanno più alcun ruolo attivo nella formazione di collegi che presuppongono un regolamento per la loro formazione. Oggi è un regolamento non solo superato ma anche fuorviante, perché il regolamento prevede la possibilità di ricorrere ai collegi arbitrali che non esistono più. Abbiamo avuto un caso, nel 2003, di impugnativa del provvedimento al collegio arbitrale laddove il collegio arbitrale nel comune di Urbino non poteva più ritenersi operante, come da parere dell'avv. Tamassia.

Quindi proprio perché il regolamento aveva e ha ancora un ruolo fuorviante rispetto alla normativa attuale, ricorrono i presupposti per la sua abrogazione. Nel 2003, proprio per-

ché il regolamento conteneva e contiene ancora la previsione dei collegi, l'impugnativa è stata rimessa in termini perché il dipendente avrebbe potuto a buon diritto sostenere che aveva proceduto all'impugnativa in base ad un regolamento. Questa è la ragione per la quale oggi il regolamento non ha ragion d'essere.

Per quanto riguarda la sua pubblicazione, l'ultimo articolo del regolamento recita: "Il presente regolamento sarà portato a conoscenza dei dipendenti con le stesse modalità del codice". Quindi il regolamento è stato regolarmente pubblicato all'albo, non è stato poi mantenuto in affissione, proprio perché ormai era anacronistico, non era più utile per la procedura da seguirsi in caso di provvedimento disciplinare.

Quindi il parere che abbiamo fino ad oggi è che la sua non affissione... (*Interruzione*). Quando uno o due provvedimenti andranno di fronte al giudice, il giudice stabilirà se quello è un motivo di nullità o no. E' difficile che qualcuno al di fuori di un giudice possa dire che il procedimento è nullo. Anche se qualcuno crede di saperne più dei giudici, è però un po' difficile. (*Interruzione*). Infatti sto dando questo parere. Le volevo solamente dire che a tutt'oggi non ci sono elementi per stabilire se quella mancata affissione — non pubblicità — del regolamento, è motivo di nullità o no. Lo dirà un giudice quando, eventualmente, i provvedimenti dovessero andare di fronte al giudice. A tutt'oggi non ci sono elementi. Quindi nessuna polemica, tanto meno con lei. Non credo che oggi qualcuno possa dire "quei provvedimenti sono nulli perché è mancata l'affissione di un regolamento".

PRESIDENTE. Pongo in votazione questo punto dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Esce il consigliere Fattori:
presenti n. 15)*

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

Pip Canavaccio — Ditta l'Artista del Legno snc di Salpanti Irne & C. — Proroga termine lavori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Pip Canavaccio — Ditta l'Artista del Legno snc di Salpanti Irne & C. — Proroga termine lavori.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Si tratta di una richiesta di proroga di ultimazione dei lavori. Vengono concessi i sei mesi richiesti per l'ultimazione dei lavori che sono già in corso, parte realizzati, la ditta ha chiesto questa proroga per motivi di ritardo nel reperimento delle ditte che eseguono i lavori stessi e per le strutture che dovevano essere montate. Non riescono quindi a stare nei tempi previsti dalla convenzione come limite di scadenza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione definitiva variante piano attuativo di iniziativa privata relativo alla zona C8 di nuova edificazione a destinazione turistico-ricettiva in località Gadana di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione definitiva variante piano attuativo di iniziativa privata relativo alla zona C8 di nuova edificazione a destinazione turistico-ricettiva in località Gadana di Urbino.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Sia questa proposta di delibera, come quelle ai punti 8 e 9 sono tutte approvazioni definitive, nelle quali non ci sono

state, durante il periodo di pubblicazione, osservazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione definitiva variante al piano per l'edilizia economica e popolare relativo alla zona C1 in località Trasanni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione definitiva variante al piano per l'edilizia economica e popolare relativo alla zona C1 in località Trasanni.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione definitiva variante parziale 2003/7 zona B14 località Trasanni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Adozione definitiva variante parziale 2003/7 zona B14 località Trasanni.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

Adozione piano attuativo di iniziativa pubblica in variante al Prg relativo al nucleo rurale di Pantiere di Urbino

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Adozione piano attuativo di iniziativa pubblica in variante al Prg relativo al nucleo rurale di Pantiere di Urbino.

Ha la parola l'assessore Guidi.

(Escono i consiglieri Edera e Munari: presenti n. 13)

MASSIMO GUIDI. Il piano interessa l'intero nucleo già edificato che è rappresentato da questi edifici che vedete, poi ci sono quattro lotti più recenti di ville già realizzate. Tutta questa parte è già presente, però tutto l'intervento interessa anche questa parte, perché si tratta della previsione del piano regolatore di un intervento su un nucleo. L'intervento prevede la possibilità di ampliare il nucleo stesso con delle nuove lottizzazioni. Le lottizzazioni sono ubicate in questa zona e in questa zona a valle, praticamente intorno all'attuale nucleo esistente, per dare uno sviluppo al nucleo stesso.

Si tratta complessivamente di 5.000 metri quadri di Sul. Di fatto, per quanto riguarda la nuova edificazione la Sul effettiva è di 4.400 metri, perché 300 sono già in corso di realizzazione su questo lotto di completamento e altri 300 sono stati attribuiti dal piano come possibilità di ampliamento di questo edificio, quindi complessivamente i 5.000 metri quadri si riducono a 4.400 metri quadrati.

Si tratta di una serie di interventi che possono essere poi realizzati a stralci per unità di intervento che sono praticamente individuati da questi perimetri più scuri.

Ognuna di queste unità di intervento prevede la realizzazione di nuovi edifici, lo standard di verde e di parcheggi in tutte le unità di intervento, questa strada è di nuova realizzazione. Questa sale verso Montefabbri: praticamente si innesta una nuova viabilità che entra in questa zona e va a servire questa parte alta. Questo intervento qua è servito dal prosieguo di una strada già esistenti e quelli a valle su questo lato utilizzano una viabilità già esistente. Lungo tutte queste strade sono previsti i

marciapiedi, quindi c'è una riqualificazione complessiva dell'area con gli standard verdi, con i parcheggi dimensionati per i nuovi interventi. Gli edifici nuovi hanno un limite di altezza massima di 6,50 metri, di fatto si tratta di edifici su due piani, quindi rispondenti alla dimensione degli edifici in queste realtà periferiche.

Questa è la struttura generale del piano. Qui c'era stato un problema rispetto alla possibile area di esondazione del fiume, avevo già anticipato in un precedente Consiglio che avevamo dato un incarico per verificare se realmente l'area era esondabile, il risultato conferma che l'area non è esondabile, quindi abbiamo portato il piano in Consiglio per l'adozione, poiché era già pronto da un po' di tempo.

Credo che si tratti di un intervento importante perché mette a disposizione, in una realtà periferica, la possibilità di realizzare, anche se per stralci, nuovi edifici, quindi andare a soddisfare una esigenza di abitazioni che può consentire di rafforzare questo nucleo. E' uno di quei nuclei che stava nel piano regolatore. Sono previsti 20 lotti, per circa 40 appartamenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Vorrei che venisse precisata meglio la cosa, anche perché è difficile leggere, soprattutto da qua. Però l'oggetto è: Adozione piano di iniziativa pubblica in variante al Prg. Vorrei capire se varierà rispetto a qualcosa, in che cosa varia rispetto a quello che era previsto prima e soprattutto perché varia.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Mi scuso con i consiglieri, ho dimenticato di spiegare questo aspetto. Perché il piano viene adottato in variante? Perché rispetto alla previsione di piano regolatore non tutte le norme che sono previste nel piano regolatore stesso vengono rispettate: non si modifica la superficie, quindi quelle cose rimangono tutte com'erano previste nel piano regolatore.

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

C'è un'unica cosa che invece non... (*fine nastro*)

...è riportato nella pagina 2 ove si dice "Il piano attuativo proposto adempie a tutte le prescrizioni che sono elencate sopra ad eccezione della norma che obbliga ad attuare le previsioni derivanti dall'osservazione 293 successivamente all'approvazione del piano del parco". C'era una normativa nel piano regolatore che stabiliva che l'applicazione di quell'osservazione poteva essere attuata soltanto dopo l'approvazione del piano del parco, perché qui siamo nell'area del parco del Foglia e di Pallino. Quindi viene proposto in variante perché non rispetta questa norma. Il che significherebbe dire che prima di poterlo approvare occorreva predisporre il piano dell'intero parco di Pallino del Foglia; Abbiamo parlato con gli uffici della Provincia per capire come poteva essere superato questo aspetto in questa fase e si è convenuto con loro che si poteva superare contestualmente con l'approvazione del piano stesso, cioè il piano attuativo del nucleo poteva essere messo in variante rispetto a quella norma piuttosto che fare una variante normativa a sé stante e poi presentare il piano. Quindi nel piano è già contenuta la variante normativa per quell'aspetto. E' stata una scelta fatta insieme agli uffici della Provincia per fare in un unico atto operazioni che invece si sarebbero dovute fare con due distinte delibere, quindi c'è un vantaggio nel farlo in questo modo, proprio perché si accelerano i tempi. In quanto variante dovrà essere approvato dalla Provincia.

La nota relativa a ciò la trovate nel punto 2, ove si dice "La Sul complessivamente realizzabile è di mq. 5.000 a destinazione residenziale relativi ad attività integrative nei limiti imposti dall'art. 7 delle Nta. Le superfici derivanti dall'accoglimento dell'osservazione 293, pari a 1.000 mq. di Sul, poiché funzionali all'attività del parco potranno essere attuate in seguito all'approvazione definitiva del piano attuativo del parco". Questo è l'aspetto per il quale si va in variante con l'approvazione del piano così come è stato fatto, altrimenti quei 1.000 metri quadri non li potremmo già inserire in questo piano attuativo ma rimandarli a un successivo atto una volta che abbiamo approvato il progetto del parco del Foglia e di Pallino.

Invece è stato già inserito qui e viene messo in variante rispetto a quella previsione. Il motivo è semplice; perché fare il piano del parco significa anche impegnare risorse finanziarie abbastanza consistenti, quindi è evidente che si bloccherebbe una situazione per parecchio tempo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Il mio parere è sicuramente positivo, perché penso che a questo punto siano poche le zone in cui manchi un piano attuativo. Penso anche all'ampliamento di questa zona e, in previsione futura, anche dell'area artigianale che dovrà sorgere. Diventerà sicuramente una realtà importante per Urbino nel versante Foglia e nel collegamento con la zona più bassa del nostro territorio provinciale.

Una sola precisazione. Nella seconda pagina, ove si dice "La Asl n. 2 del comune di Urbino", a un certo punto si dice "di iniziativa pubblica in località Trasanni". Probabilmente è un errore di trascrizione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. In verità avevo una cartina iniziale che qui non ho. Ad esempio il lotto n. 20 che qui è un tutt'uno, era spostato di qua...

MASSIMO GUIDI. La variante è tale rispetto a una norma prevista dal piano regolatore, non è una variante apportata a quel progetto rispetto a un altro progetto.

LUCIA CIAMPI. Prima era di qua, adesso è stato spostato al centro.

MASSIMO GUIDI. E' un edificio distinto su due parti.

Qui siamo a livello di piano urbanistico, anche se di dettaglio, però è chiaro che questo è il perimetro massimo dell'edificio, quindi è in sede di progettazione architettonica che va valutato l'edificio.

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

LUCIA CIAMPI. Con tanto spazio perché si devono mettere insieme? Come ad esempio occupare la piazza con l'edificio per poi farla più giù. Già c'è la piazza, perché bisogna costruire un edificio nella piazza? Se c'è una piazza, nella piazza costruisco l'edificio e poi sposto la piazza?

Probabilmente, a causa dell'esondazione questi tre edifici sono stati spostati e, ad esempio, questa strada prima non c'era.

MASSIMO GUIDI. Questo è il marciapiede, la strada è quest'altra.

PRESIDENTE. Vedo un'anomalia in questo modo di procedere.

ELISABETTA FOSCHI. Però Presidente, se siamo costretti ad avere precisazioni... La sede in cui vengono presentate le pratiche, specie in prima adozione, è il Consiglio comunale, assessore. Lei non può dire "vada prima in ufficio, poi venga qui". Quindi o qui si allestisce in modo tale che si riescono a capire le cose, oppure consentiamo a tutti i consiglieri...

PRESIDENTE. Abbiamo anche la Conferenza dei capigruppo. Là le problematiche sono state sempre portate.

ELISABETTA FOSCHI. Ma se un consigliere chiede delucidazioni per poter votare meglio non si può dire "c'era la Conferenza dei capigruppo".

LUCIA CIAMPI. Io ho delle foto scattate durante un'esondazione. Se possibile vorrei depositarle come documenti, in modo che ognuno si assume le sue responsabilità. Ho delle foto dove l'acqua ha invaso a pochi metri dove dovrebbero sorgere queste costruzioni.

Io contesto questo edificio. Mi si dice che questo è un marciapiede e non una strada, però mi pare che i numeri 17, 16 e 15 siano stati spostati più avanti proprio perché c'era il fiume che esondava. Comunque deposito queste foto e non discuto niente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Voto a favore di questo piano. Vorrei dire alla signora Ciampi che se va a vedere la zona non è vero che si allaga, perché non è mai successo che il fiume sia arrivato fino a Pantiere. Posso dirle che conosco la zona e quella zona non si allaga, ne sono sicuro perché ho vissuto sempre lì.

Vorrei però dire adesso qualcosa all'assessore Guidi. Il piano va bene, ma con 61.000 metri quadri di terra si costruiscono 5.000 metri. In altre zone con 90.000 metri si possono costruire appena 6.000 metri. Bisogna che facciate uguale da tutte le parti. Non si riesce a capire perché in certe zone si riesce a costruire di più con meno terra e in altre zone si restringe. Le varianti bisogna farle dappertutto, non solo in qualche posto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Ritengo poco esauriente la risposta dell'assessore. A quanto ci risulta la variante ha in oggetto non solo l'osservazione di cui parlava ma lo spostamento più vicino alla strada, più in basso. Sono carte del Comune di Urbino, fra l'altro. Mi auguro che non sia una variante per spostare su lotti diversi costruzioni già previste. Anche quella che illustrava prima Lucia Ciampi la dice lunga.

Quanto all'uso della piazza lunga con parcheggio, io sarei per fare la piazza pubblica senza parcheggio. Non capisco la presenza di un parcheggio in quella zona. Se è piazza è pubblica, senza parcheggio, altrimenti andrei addirittura a pensare ad altro.

Mi riservo di verificare che non ci siano davvero spostamenti di edifici su lotti diversi da quelli che erano previsti prima, senza una motivazione che di certo non è l'osservazione 293 a cui si faceva riferimento.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. La variante riguarda l'aspetto normativo che è lì indicato e 1.000 metri di quei 5.000 erano frutto di un'osservazione accolta che aveva subordinato la realiz-

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

zazione di quei 1.000 metri all'approvazione del piano del parco del Foglia e di Pallino, il che significherebbe che noi dovremmo approvare il piano di Pantiere escludendo quei 1.000 metri. Una volta approvato il piano del parco del Foglia e di Pallino potremo metterci di nuovo quei 1.000 metri. Abbiamo parlato con gli uffici della Provincia e loro stessi hanno detto che, siccome si faceva comunque il piano attuativo del nucleo, conveniva prevedere anche quei 1.000 metri e farlo in variante rispetto alla norma del piano regolatore. La sostanza della variante è solo questa. Il discorso degli spostamenti o meno degli edifici è una questione che non c'entra nulla con la variante, perché nel momento in cui si fa un piano attuativo i lotti possono essere collocati, rispetto al perimetro complessivo che anche lì si vede, più avanti, più indietro, più in là, più in qua, più grandi, più piccoli, in relazione all'esatto rilievo orografico, alle indagini geologiche ecc. Ci sono una serie di condizioni che, nel momento in cui si va a fare la progettazione del piano vengono evidenziate e consentono di fare un progetto che sia il più adeguato possibile rispetto a quelle condizioni. Quindi non c'entra nulla la variante rispetto a questo aspetto, sono delle scelte progettuali che tengono conto delle situazioni di fatto.

C'è una previsione nella scheda del piano regolatore, però quando noi facciamo il piano attuativo non si va in variante per questo, perché già nelle norme del piano regolatore, dove ci sono delle schede guida per gli interventi, come succede nei nuclei o nelle aree di espansione, si dice "il piano dovrebbe tendere a questo, ma se dal rilievo altimetrico si evidenzia che ci sono delle difficoltà a realizzarlo in questo modo...". Perché il piano regolatore non è fatto in una scala di dettaglio come si fa nel piano attuativo, per cui da quello si può comunque derogare e non è una variante. Quindi la variante consiste solo nella cosa che vi ho detto.

Per quanto riguarda l'osservazione dell'esondazione non posso garantire io che il fiume esondi o non esondi. Abbiamo dato un incarico specifico a un professionista il quale, da professionista, si assume la responsabilità. Proprio per avere la massima garanzia, questo incarico non l'abbiamo fatto dare ai proprietari

dei terreni, l'abbiamo dato noi a un professionista di fiducia nostra, proprio mettendo in evidenza che avevamo la necessità di avere su questo la massima chiarezza. Se il professionista ci presenta il suo lavoro e dice "non è esondabile" io non posso dire una cosa diversa, perché c'è chi si è assunto una responsabilità.

Risposta rapida al consigliere Bartolucci. Non è vero quello che si diceva della diversa possibilità di edificare rispetto alla superficie. Qui bisogna distinguere: nelle nuove aree di espansione gli indici di edificabilità sono grosso modo gli stessi su tutto il territorio. Questa non è un'area di espansione, è un intervento su un nucleo, cioè su una realtà già in parte costruita dove si vanno a fare degli interventi di ricucitura del nucleo stesso e di possibile ampliamento, con una riqualificazione del nucleo attraverso la realizzazione di spazi verdi, di marciapiedi, di illuminazione ecc. C'è un insieme di opere che sono rese possibili dal fatto che si vanno a realizzare anche delle nuove superfici. Quindi il dato dimensionale che Bartolucci indicava non è da leggere in quei termini, perché qui si è molto più vicini a una zona di completamento che non a una zona nuova di espansione, ma se si vanno a vedere tutte le zone di espansione del piano regolatore, hanno tutte, grosso modo, quasi in maniera precisa, lo stesso indice di edificabilità rispetto alla superficie fondiaria dell'area.

Se una mattina ci prendiamo la biga, posso farti vedere area per area qual è la superficie fondiaria e qual è la Sul edificabile, e vedrai che è come dico io.

*(Escono i consiglieri Foschi,
Ciampi e Bastianelli:
presenti n. 10)*

PRESIDENTE. Poiché non c'è il numero legale, non possiamo procedere alla votazione. Dato che sono qui fuori i consiglieri Edera e Munari che non sono compatibili con la trattazione di questo punto all'ordine del giorno, propongo di sospendere la trattazione stessa e di passare ai successivi punti dell'ordine del giorno.

(Così rimane stabilito)

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

(Entrano i consiglieri Edera e Munari:
presenti n. 12)

**Schema di convenzione relativo al progetto
esecutivo delle opere di urbanizzazione
del piano particolareggiato di iniziativa
pubblica zona C4 località Fontesecca**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Schema di convenzione relativo al progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione del piano particolareggiato di iniziativa pubblica zona C4 località Fontesecca.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Si tratta dell'approvazione dello schema di convenzione per quanto riguarda la realizzazione di una parte dell'intervento previsto in località Fontesecca, in particolare per quanto riguarda la Umi n. 2. I consiglieri sanno che è stato già approvato in via definitiva il piano attuativo di Fontesecca, è stato già approvato dalla Giunta il progetto delle opere di urbanizzazione. Per quanto riguarda gli interventi relativi alle diverse Umi devono essere stipulate delle convenzioni che regolamentano l'intervento stesso, in particolare relativamente a una serie di adempimenti che sono a carico dei lottizzanti, soprattutto la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

La convenzione fondamentale va a regolamentare e a stabilire quali sono le opere da realizzarsi a carico dei lottizzanti. Se avete visto lo schema di convenzione, sono previste complessivamente opere, tra primarie e secondarie, da realizzare a carico dei lottizzanti di queste Umi pari a poco meno di un milione di euro. Queste opere, che sono distinte nei diversi interventi che devono essere realizzati — strade, parcheggi, fognature ecc. — sono garantite da polizze fidejussorie che verranno liberate nel momento in cui il Comune accetterà la realizzazione, attraverso il collaudo, delle opere stesse. Quindi gran parte della convenzione riguarda questi aspetti. Ci sono poi altri punti nella convenzione che disciplinano le destinazioni d'uso consentite, che sono quelle previste attualmente nel piano attuativo appro-

vato. Nel caso in cui vengano modificate delle destinazioni d'uso sono previste delle sanzioni. Quindi ci sono tutta una serie di norme che sono poi quelle che comunemente, anche per altri tipi d'intervento, sono state già viste dai consiglieri comunali.

NON entro ulteriormente nel dettaglio, ma se ci sono delle richieste di precisazioni possiamo anche analizzare l'argomento nel dettaglio. Naturalmente una Umi deve avere tutte le opere previste e necessarie per poter funzionare anche singolarmente, ma questo era già previsto al momento dell'approvazione del piano attuativo dell'intera area di Fontesecca.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Commissione comunale di edilizia — Approvazione “dichiarazione di indirizzi” di cui all'art. 18 del regolamento edilizio comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Commissione comunale di edilizia — Approvazione “dichiarazione di indirizzi” di cui all'art. 18 del regolamento edilizio comunale.

Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Così come previsto con la modifica del regolamento edilizio che abbiamo fatto in luglio a seguito delle nuove competenze date alla Commissione edilizia, era previsto anche che il Consiglio votasse degli indirizzi elaborati dalla nuova Commissione per delineare dei criteri attraverso i quali valutare i progetti. La Commissione edilizia si è riunita due volte e ha predisposto questi indirizzi che i consiglieri hanno avuto modo di veder. La settimana scorsa è stata fatta anche la Commissione consiliare urbanistica per discutere di

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

questi indirizzi e devo dire che c'è stata complessivamente un'approvazione degli indirizzi stessi, con una sollecitazione ad introdurre una qualche clausola che riguardasse anche i cantieri, in particolare nel centro storico.

Gli indirizzi che sono stati presentati sono organizzati in obiettivi specifici che riguardano gli interventi che vengono realizzati e con le indicazioni per la presentazione dei progetti. IL senso di questi indirizzi è di dare, intanto, uno strumento alla Commissione edilizia per poter valutare in maniera il più possibile uniforme i diversi progetti che vengono presentati, cioè per non lasciare al caso e alla sensibilità del momento la valutazione sui progetti. Quindi ci sono degli indirizzi ai quali, se il Consiglio approva, la Commissione si dovrà attenere per la valutazione dei progetti stessi e credo che questo sia un fatto importante. Gli indirizzi sono volti in particolare a migliorare, per quanto possibile, la progettazione, sia da un punto di vista urbanistico, sia per quanto riguarda gli interventi edilizi, le nuove edificazioni, gli interventi di ristrutturazione.

Credo che sia un fatto positivo. E' stato molto apprezzata questa idea anche dagli stessi ordini professionali, siamo il Comune che nella provincia e anche nella regione è all'avanguardia, perché ancora nessun altro Comune ha fatto questa cosa, ma stanno tutti aspettando che approviamo noi, perché sicuramente qualche altro Comune ci seguirà in quanto è ritenuto un fatto positivo.

Credo che i consiglieri abbiano letto questi indirizzi, se ci sono degli appunti da fare sono qui a dare delle risposte. Rispetto alla proposta che vi è stata presentata, proprio a seguito dell'incontro che si è avuto nella Commissione consiliare abbiamo aggiunto alcune righe per tener conto di questo aspetto dei cantieri. In pratica, alla fine del punto 2.3 sono state aggiunte queste tre righe: "L'esigenza di tutelare l'immagine del centro storico di Urbino e di garantire un alto livello di decoro per tutte le attività che vi si svolgono rende necessaria un'accurata progettazione dell'immagine del cantiere che dovrà risultare rispettosa ed adeguata ai valori architettonici del contesto". Significa, di fatto, che non è possibile pensare a un cantiere nel centro storico realizzato con tubi arrugginiti, con tavolame rovinato, quindi

anche il cantiere nel centro storico deve avere un decoro adeguato alla città, basta utilizzare un minimo di accorgimenti.

Grosso modo il punto viene ripreso successivamente al punto 3.2, in cui si dice "Nel centro storico di Urbino il progetto degli interventi edilizi dovrà comprendere anche uno studio dell'organizzazione e dell'immagine del cantiere che dovrà risultare, in ogni sua fase, adeguata ai valori ambientali della zona". E' quindi un'attenzione che il progettista e poi l'impresa devono avere anche per quanto riguarda la tenuta del cantiere, perché non possiamo vedere in centro storico cantieri che danno più l'idea del terzo mondo che non di una città con queste caratteristiche.

Siamo rimasti a una indicazione piuttosto generica per avere un indirizzo, perché credo che sia difficile scendere nel particolare dicendo "ci va quel tubo lì", "ci va quella tavola lì" perché sarebbe troppo vincolante, però almeno come indirizzo credo che sia utile, perché a volte ci è stato anche fatto notare dai cittadini che i cantieri non erano adeguati all'immagine del centro storico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Sono molto d'accordo sull'adozione di questa delibera che dà una norma di indirizzo molto seria a tutta l'attività relativa al settore urbanistico, per l'edilizia sia pubblica che privata, perché ho letto il regolamento che comprende tutta una serie di valutazioni e puntualizzazioni che erano necessarie e che sono in linea con i criteri adottati, magari empiricamente molte volte, con il buon senso dalla Commissione. Questo è uno strumento che diventa operante e vincolante, quindi è molto importante. Vedo che è completo e che sono state fatte bene le aggiunte ecc.

Siccome è un regolamento che viene adottato dal Consiglio comunale, chiedo di modificare la parte relativa al punto 3.2, perché qui si dice "la Commissione edilizia raccomanda di porre..." ecc. Non è più la Commissione edilizia, perché la Commissione edilizia potrebbe anche aver fatto la proposta, ma l'assumiamo noi. Si potrebbe dire "il Consiglio comunale raccomanda".

SEDUTA N. 81 DEL 10 MARZO 2004

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Mechelli.

LINO MECHELLI. Sono d'accordo, nel senso che questi indirizzi aiutano la Commissione nel lavoro. Come già dissi, se nel corso dell'attività sorgono delle difficoltà o delle esigenze è bene accoglierle.

Chiedo di nuovo una spiegazione per quanto riguarda i cantieri nel centro storico. Sappiamo che ci sono anche piccole imprese, quindi qual è il livello di decoro? Cerchiamo di non essere molto vincolanti. Poi, i cantieri ci stanno una settimana o due anni? Venti giorni o tre mesi? E' quindi più una indicazione di massima, ma evitiamo che sia un vincolo stretto che costringa molte ditte artigianali a dover affrontare spese anche eccessive per la loro consistenza.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Guidi.

MASSIMO GUIDI. Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal consigliere Serafini direi che si potrebbe dire "Si raccomanda di porre particolare attenzione".

Per quanto riguarda l'osservazione fatta dal capogruppo Mechelli, le modifiche a questi indirizzi sono sempre possibili, l'abbiamo già detto allora ed è previsto nel regolamento edilizio. Sono anche abbastanza semplici, perché le modifiche regolamentari oggi si possono fare semplicemente con una delibera di Consiglio e non devono più andare in Provincia com'era nel passato.

La Commissione ha convenuto che se nel corso dei lavori ci sono da affinare delle cose, ovviamente vanno modificate.

Questa questione dei cantieri nel centro storico. Siamo rimasti con una indicazione di indirizzo ma abbastanza ampia e generica, proprio per non andare a definire con precisione delle cose che potrebbero essere molto vincolanti.

Rileggo: "L'esigenza di tutelare l'immagine del centro storico di Urbino e di garantire un alto livello di decoro per tutte le attività che vi si svolgono, rende necessaria un'accurata progettazione dell'immagine del cantiere che

dovrà risultare rispettosa ed adeguata ai valori architettonici del contesto". E' evidente che intanto c'è una differenza se si fa un cantiere in una via principale, in un edificio monumentale o vicino a dei monumenti rispetto a un cantiere realizzato su un vincolo o su una via dove non c'è alcuna attività, dove passa poca gente.

Se io impianto un cantiere al Palazzo Ducale devo avere un cantiere con un'immagine decorosa, non posso montare dei tubi Innocenti arrugginiti. Quindi queste cose verranno valutate di volta in volta, senza dare un'indicazione precisa, proprio per non essere vincolistici. L'"alto decoro" riguarda le attività. Se vado a fare un cantiere devo stare attento a non influire negativamente su questo livello di decoro che la città ha. A me pare che sia la forma più "leggera" che si poteva mettere. Tra l'altro è stata sollecitata dall'opposizione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Comunico che è stato modificato il regolamento della Consulta delle associazioni. C'è la richiesta dell'Associazione "Auser Urbino volontariato sociale" di far parte della Consulta. Il Consiglio deve soltanto prendere atto.

Il punto 10 viene rinviato al prossimo Consiglio che probabilmente si terrà il mattino del 27 marzo.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,00